



Verbale

Consiglio comunale del 31 marzo 2014 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 17 febbraio 2014;
2. Investitura nuovo Consigliere Signor Lupi Marco in sostituzione del Consigliere Signor Fumagalli Angelo;
3. Dimissioni Consigliere Signor Allio Aldo;
4. Aggiornamento Commissioni di verifica dei conti;
5. **MM N. 01 / 2013**
Regolamento Comunale Città di Mendrisio;
6. **MM N. 13 / 2013**
Bilanci preventivi 2014 Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi;
7. **MM N. 14 / 2014**
Bilancio preventivo 2014 Aziende Industriali Mendrisio;
8. **MM N. 20 / 2014**
Richiesta di un credito di Fr. 340'000.-- per la realizzazione del Parco archeologico sul mappale n. 468 RFD Mendrisio / Sezione Tremona;
9. **MM N. 22 / 2014**
Richiesta di un credito supplementare di CHF 145'000.-- per la sistemazione di Piazza arch. Fontana a Besazio a complemento del credito votato con MM N. 04/2010 del 12 maggio 2010;
10. **MM N. 23 / 2014**
Abrogazione del Regolamento per la partecipazione alle spese per le cure ortodontiche ex Comune di Ligornetto;

11. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:
Alliata Darica, Alliata Mark, Allio Aldo, Caverzasio Daniele, Imperiali Sergio, Pasta Tiziano,
Romano Marco, Rossi Davide,

Il Presidente invita quindi il Segretario a procedere
all'appello nominale.

Sono presenti

1	BERETTA PICCOLI Luca	27	LUPI Marco
2	BIANCHI Marcella	28	LURÀ Felice
3	BIANCHI Grazia	29	MERONI Monica
4	BORDOGNA Massimiliano	30	NAUER Claudio
5	BORELLA Massimo	31	NAVA Giancarlo
6	BOSSHARD Vera	32	PADLINA Gianluca
7	CALDERARI Tiziano	33	PASTA Giuliana
8	CAMPONOVO Almero	34	PEREIRA MESTRE Ricardo Jorge
9	CARRARA Andrea	35	PICCIOLI-CAPPELLI Cristina
10	CARRI Andrea	36	POLO Alessandro
11	CATTANEO Pascal	37	POLONI Giovanni
12	CAVADINI Samuele	38	POMA Fabrizio
13	CERÈ Emiliana	39	PONTI Gabriele
14	CRIVELLI BARELLA Claudia	40	PUSTERLA Carlo
15	DANIELLI Paolo	41	REZZONICO Daniela
16	FATTORINI Stefano	42	REZZONICO Nicola
17	FERRARI Mario	43	RIVA Stefano
18	FITAS Davina	44	RUSCA Gianbattista
19	FOLETTI Flavio	45	SALA Maurizio
20	FONTANA Tiziano	46	SISINI Cesare
21	GAROBIO Milena	47	SISINI Rezio
22	GEHRING AMATO Françoise	48	STANGA Daniele
23	GUIDALI Sanzio	49	STEPHANI Andrea
24	HOEHLE Dominik	50	TOMMASINI Gian-Paolo
25	LATINI Edoardo	51	TRENTO Fiorenza
26	LUISONI Francesca	52	ZOCCHETTI Mauro

Eseguito l'appello nominale e constatata la
presenza di N. 51 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

I. **TRATTANDA**
Approvazione verbale della seduta del 17 febbraio 2014

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 17 febbraio 2014, **che è accolta all'unanimità.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

II. **TRATTANDA**
Investitura nuovo Consigliere Signor Lupi Marco in sostituzione del Consigliere Signor Fumagalli Angelo

Il Presidente passa all'investitura del nuovo Consigliere Signor Lupi Marco.

In base alla Legge sull'Esercizio dei diritti politici, il Presidente invita il Signor Lupi Marco a dare lettura della sua dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Lupi Marco legge la sua dichiarazione di fedeltà, la quale è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 52.

III. **TRATTANDA**
Dimissioni Consigliere Signor Allio Aldo

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Allio Aldo, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

In votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Allio Aldo, **sono accolte all'unanimità.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Allio Aldo.

IV **TRATTANDA**
Aggiornamento Commissioni di verifica dei conti

La trattanda viene rinviata alla prossima seduta per permettere al Gruppo PPD e Generazione giovani di presentare la proposta del nominativo del nuovo supplente delle Commissioni di verifica dei conti: Azienda elettrica, Azienda Acqua Potabile e Azienda Gas.

V. TRATTANDA
Regolamento Comunale Città di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 01/2013 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione con i seguenti emendamenti: - Art. 7 "Elezioni – circondario 6", Art. 48 "Esame degli atti – cpv. 2", Art. 65 Commissioni e delegazioni facoltative", Art. 66 "Servizi" stralcio della norma, Art. 67 "Commissione di Quartiere" cpv. 2, Art. 73 "Attribuzioni particolari", "Adozione nuovo allegato 2 – Mappa dei limiti territoriali".

Egli richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale"*.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Carri Andrea.

Consigliere Carri Andrea:

Quale relatore del rapporto in merito al Messaggio N. 01/2013 deve dapprima correggere un errore in esso contenuto, in riferimento ai circondari. Infatti gli stessi passano logicamente da 6 a 9 e non da 9 a 12 come erroneamente indicato nella prima pagina del rapporto stesso.

La Commissione delle Petizioni ha analizzato articolo per articolo il Messaggio in oggetto, confrontando soprattutto le modifiche apportate rispetto al testo precedentemente in vigore. Il Municipio con questo Messaggio vuole aggiornare il Regolamento comunale alla nuova situazione, dopo l'ultima tappa aggregativa. Oltre al semplice aggiornamento sono state inserite alcune modifiche già approvate dal Consiglio comunale, come l'istituzione tra le Commissioni permanenti della Commissione della Pianificazione o l'aumento del numero dei membri delle Commissioni permanenti, che passeranno da 9 a 11.

La Commissione delle Petizioni propone comunque alcuni emendamenti al Messaggio, taluni dei quali sono da ritenere di poco conto; in particolare si riferisce alla proposta di modificare il circondario di Mendrisio-Borgo in Mendrisio, com'era fino ad oggi o alla sostituzione del verbo "autorizzati" con "designati".

Maggiormente discussa è stata la proposta di introduzione di un nuovo articolo (il nro 66), che prevede di garantire un'equa ripartizione su tutto il territorio comunale degli uffici e dei servizi. La Commissione ha ritenuto di proporre lo stralcio di questa proposta, in quanto ritenuta vincolante per la gestione futura della Città.

A titolo personale ritiene che la proposta commissionale non intenda comunque mettere in discussione il modello aggregativo, che riconosce e che intende mantenere la ripartizione dei servizi su tutto il territorio comunale, elemento che costituisce uno dei veri valori da mantenere in futuro.

Ulteriore emendamento proposto dalla Commissione delle Petizioni riguarda l'art. 67, che regola le Commissioni di Quartiere.

La Commissione delle Petizioni è conscia del fatto che la Commissione di Quartiere, di carattere consultivo, solitamente non vota; l'emendamento proposto è quindi prettamente di forma. La norma contenuta nel Messaggio, che risulta essere a dire il vero un poco macchinosa, prevede tuttavia che il Capo dicastero sia membro d'ufficio delle Commissioni di Quartiere, ma la sua carica non venga conteggiata nell'attribuzione dei seggi fra i vari Gruppi politici.

Visto che questa norma prevede pure che la ripartizione politica deve rispettare la suddivisione dei seggi in Municipio, la Commissione propone che il Capo dicastero non abbia diritto di voto, contrariamente a quanto indicato nel Messaggio (a commento della norma), in modo da garantire così la ripartizione politica che la norma stessa impone.

Un ulteriore emendamento riguarda la correzione dei confini del Comune, in quanto il tracciato di mappa allegato conteneva un piccolo errore. Il nuovo documento, con le correzioni del caso, è incluso al rapporto della Commissione.

La Commissione delle Petizioni propone pertanto di accogliere il Messaggio, con gli emendamenti proposti nel rapporto commissionale (trascrizione testo originale).

Consigliere Calderari Tiziano:

Con il Messaggio N. 01/2013, il primo almeno numericamente della nuova Città dopo l'aggregazione con i Quartieri di Besazio, Ligornetto e Meride, il Municipio va a concretizzare la nuova realtà allargando ai nuovi Quartieri l'attuale Regolamento comunale. Nella revisione il Municipio propone anche alcuni cambiamenti e nuovi articoli che vanno a implementare richieste del Consiglio comunale (mozioni) o suggerimenti di alcuni Consiglieri comunali.

Il Regolamento risulta essere completo e a mio parere ben si addice alla nuova realtà di Mendrisio.

Il rapporto stilato all'unanimità dalla Commissione delle Petizioni propone una serie di emendamenti. Alcuni solo formali come il nome dei circondari o delle Commissioni del Municipio, altri invece sostanziali. In particolare mi riferisco agli articoli 66 e 67 che a opera del Municipio intendono regolare i servizi sul territorio e le Commissioni di Quartiere. Nel primo caso la Commissione propone lo stralcio dell'articolo 66. Il nostro Gruppo concorda pienamente con questa proposta, in quanto da un lato riteniamo che l'erogazione dei servizi a tutti i cittadini indipendentemente dal Quartiere di residenza sia di per sé stessa la base del Comune e quindi non necessita un articolo ad hoc. Inoltre la seconda parte dell'articolo va a vincolare il Municipio in maniera molto rigida imponendo la distribuzione equa sul territorio degli uffici, in linea con un modello, quello aggregativo, che ha purtroppo dimostrato i suoi limiti, in particolare sotto l'aspetto finanziario. Non riteniamo quindi adeguato definire questo vincolo.

Per quel che riguarda l'articolo 67 invece la proposta del Municipio va a regolamentare le Commissioni di Quartiere, a nostro avviso importanti antenne sul territorio, i cui suggerimenti e richieste dovrebbero essere tenuti ancor di più in considerazione dal lodevole Municipio. In questo caso riteniamo positiva la partecipazione del Capo dicastero alle riunioni delle Commissioni, come già avviene oggi. In questo modo potrà portare in maniera più diretta ed incisiva in Municipio ed ai vari Dicasteri le richieste dei Commissari. Tuttavia concordiamo con la Commissione che lo stesso non debba avere potere decisionale in Commissione. Invitiamo quindi ad approvare l'emendamento proposto.

In conclusione, con il Regolamento in oggetto andiamo verso la fine della terza fase aggregativa, almeno dal profilo formale, anche se molto rimane da fare in quello pratico ed amministrativo. Gestire un territorio di 10 Quartieri non è sicuramente come gestire un unico Comune; è certamente molto più complesso, anche se Mendrisio contava già più di 8000 abitanti. Oltre ai Regolamenti ora bisognerà adattare anche i servizi e l'erogazione degli stessi, ridisegnando modelli operativi risalenti a prima del 2009. Solamente in questo modo potremo dare ai cittadini servizi di qualità contenendo i costi.

Con l'auspicio che anche quest'ultima parte venga iniziata al più presto, porto l'adesione del Gruppo PLR al Messaggio in oggetto ed agli emendamenti proposti dalla Commissione delle Petizioni (trascrizione del testo originale).

Consigliere Nava Giancarlo:

Il Regolamento comunale, dopo la LOC, è uno dei documenti più importanti per il Comune. Non per niente, in questa legislatura, subito dopo l'aggregazione, il Municipio ha preparato il Messaggio attribuendogli il numero 1 del 2013.

In Commissione la discussione è stata approfondita anche nei dettagli e gli emendamenti che vengono presentati sono frutto di ragionamenti largamente condivisi.

Con questo intervento porto l'adesione del Gruppo Insieme a Sinistra al testo come presentato con gli emendamenti della Commissione.

Articoli importanti del nuovo Regolamento, come quelli già citati dai colleghi Carri Andrea e Calderari Tiziano e oltre a quelli che ci allineano alla Legge Organica Comunale (LOC) sono:

- l'introduzione della Commissione della Pianificazione, come richiesto da una recente mozione;
- l'aumento dei membri delle Commissioni permanenti da 9 a 11, come da una recente decisione del Legislativo;
- l'inserimento del principio dell'adozione del Piano Direttore Comunale per garantire meglio la salvaguardia e la valorizzazione del territorio.

Qui è evidente che mentre per la creazione della Commissione della Pianificazione e l'adeguamento del numero dei membri delle Commissioni la normativa entrerà in vigore non appena il Regolamento sarà approvato dal Consiglio di Stato, quindi relativamente in fretta, per preparare il Piano Direttore Comunale ci vorrà certamente più tempo. Ci auguriamo che ciò si attui il più rapidamente possibile, per poter salvaguardare ancora qualcosa del nostro territorio.

Un emendamento importante rispetto alla proposta del Municipio riguarda la richiesta di stralcio dell'art. 66 relativo alla ripartizione sul territorio comunale degli uffici e servizi dell'Amministrazione.

La discussione in Commissione è stata approfondita e le conclusioni unanimesi, come indicato nel rapporto del collega Carri Andrea: tutti d'accordo sul principio della ripartizione di servizi e uffici, già applicato, ma facoltà al Municipio di razionalizzare dove è possibile, quindi senza più la gabbia di una prescrizione troppo rigida.

Per questo la Commissione propone lo stralcio dell'articolo, per lasciare più libertà al Municipio di trovare soluzioni meno onerose e più razionali.

Ci sono poi diversi emendamenti che non stravolgono il Regolamento, ma lo perfezionano. Avete letto che la durata degli interventi in Consiglio comunale è stata portata a 5 minuti, al posto dei 10 attuali. Una norma per rendere più efficace e snella la discussione nel legislativo. Credo, con questo intervento di adesione, di aver già rispettato la futura norma (trascrizione del testo originale).

Consigliere Fontana Tiziano:

I Verdi si asterranno poiché, sebbene le modifiche siano complessivamente condivisibili, non possiamo sottoscrivere la nuova formulazione dell'art. 127 (Pianificazione edilizia, protezione del paesaggio e dei monumenti storici ed artistici) che prevede l'inserimento dello strumento del Piano Direttore Comunale.

Se si volesse «meglio garantire la gestione del territorio» basterebbe applicare le Leggi cantonali e federali e gli strumenti pianificatori di cui già disponiamo, a cominciare dal Piano Direttore cantonale e dagli inventari federali, come ad esempio l'ISOS.

In realtà le Leggi e gli strumenti già esistenti non si vogliono applicare in quanto impedirebbero le speculazioni promosse da ristretti gruppi di potere che stanno distruggendo il nostro territorio e il nostro patrimonio culturale e naturale di tutto il Ticino.

Lo strumento del Piano Direttore Comunale porterà sperpero di denaro pubblico e nuove belle enunciazioni prive di portata reale. Il territorio ha bisogno di azioni concrete in sua difesa, non di nuova carta (trascrizione del testo originale).

Consigliere Ferrari Mario:

In quanto uno dei promotori del Piano Direttore Comunale contesta quanto affermato dal collega Fontana Tiziano.

Il problema è creare un Piano Direttore che sia vincolante. Il Piano Direttore cantonale non ha nessun vincolo legale. Quindi non si può affermare che vi siano già strumenti regolamentari. Se questi vincoli fossero stati legali avremmo avuto un Cantone meno devastato.

Il Piano Direttore Comunale è un atto importantissimo e la sua realizzazione dovrà essere sollecita e non risultare invece un documento che si trascina per anni.

Il problema principale è il vincolo legale delle decisioni. Ha fatto proposte in questo senso con la moratoria sulle zone non urbanizzate. Tutto il riassetto dovrebbe avere, nel Piano Direttore Comunale, una linea guida per riformare la zona.

Il Piano Direttore Comunale dovrebbe essere uno strumento di speranza per le generazioni future. Dobbiamo riuscire, attraverso questo documento, a riconvertire capannoni, disastri e insediamenti non qualificati. Questo progetto non deve essere pensato solo sui 15 anni come previsto dalla Legge federale, ma per un periodo di 30 anni. Questa speranza si concretizza se creiamo un Piano Direttore con dei vincoli legali reali. Il Piano Direttore cantonale, pur stabilendo aspetti importanti, non ha però vincoli legali e quindi restano solo indicazioni di massima che i Comuni dovrebbero considerare. Le devastazioni sono nate dall'ignoranza in certi Comuni e dall'incapacità del Cantone di dirigerne la pianificazione.

Oggi riprendiamoci questo strumento per riportare competenze e riqualifiche sul territorio, nei confronti dell'Autorità cantonale rimasta arretrata, delegando a suo tempo troppe competenze ai Comuni.

Negli anni 70 e 80 il territorio, attraverso i Piani regolatori, è stato "svenduto" per pochi voti.

La geografia dei Piani regolatori cantonali è stata realizzata sulla geografia politica dei Comuni. Il Piano Direttore comunale è lo strumento adeguato per poter finalmente girare pagina.

Consigliere Danielli Paolo:

Intervengo a titolo personale per esprimere un mio parere riguardo alla proposta della Commissione delle Petizioni sull'abrogazione dell'articolo 66 del Regolamento comunale. Premesso che non ho nulla da eccepire sul buon lavoro svolto dalla Commissione e i suoi buoni propositi, fatico però a comprendere la scelta che ha portato la Commissione a proporre l'abrogazione di un articolo che a mio avviso riveste un'importanza non solo formale, ma anche sostanziale. Affermo questo perché l'articolo 66 si può definire come il marchio di fabbrica della nostra Città, un articolo a prima vista di poco conto ma che esprime la volontà politica di dare seguito e continuità al modello aggregativo che è stato proposto e accettato dai cittadini. Infatti, non è un articolo di troppo, aggiunto senza motivazioni particolari. Anzi, secondo me è un articolo che mancava in precedenza e poteva essere già contenuto nel precedente Regolamento.

Con l'abrogazione dell'articolo 66 mi domando: quale segnale diamo ai cittadini, in particolare ai cittadini dei Quartieri? Perché abrogare un articolo, ritenuto troppo vincolante, che è stato proposto dallo stesso Municipio, quasi fosse inconsapevole della responsabilità che l'articolo comporta?

In sostanza, e lo chiedo da cittadino di Mendrisio Borgo, invito le colleghe e i colleghi Consiglieri comunali a non approvare l'emendamento proposto dalla Commissione delle Petizioni concernente l'abrogazione dell'articolo 66, perché questo articolo rappresenta una garanzia dell'attenzione e della vicinanza dell'Ente pubblico a tutti i cittadini del nostro Comune (trascrizione del testo originale).

Sindaco Croci Carlo:

La Commissione delle Petizioni formula diversi emendamenti, non contestati dal Municipio, e che potranno essere messi in votazione.

Ricorda che l'art. 66 il quale recita: "Il Municipio garantisca un'equa ripartizione sul territorio comunale degli Uffici e servizi dell'Amministrazione" fu proposto, nella passata legislatura, dalla Commissione delle Petizioni al Municipio, in particolare su intervento del Consigliere comunale Bervini Rossano. Il Municipio ha accolto questa richiesta ritenendo che, in un momento di valutazione dell'aggregazione della nuova Città costituita, possa essere un elemento importante sapere che là dove non potranno esserci dei presidi personali perché le condizioni non lo permettono, vengono comunque garantiti i servizi di prossimità.

Servizi che potranno essere presenti attraverso gli Uffici centrali, ma anche attraverso la presenza, anche di breve durata, di personale mobile e itinerante che si recherà nei Quartieri per garantirne la prossimità. Questo articolo è quindi garante di questa prossimità tanto richiesta nel modello aggregativo.

Il Municipio si rimette alla decisione del Legislativo sulla proposta di stralcio.

Per quanto riguarda l'art. 67 con il quale viene definito il ruolo del Municipale che partecipa alle riunioni delle Commissioni di Quartiere e durante la quale non ha diritto di voto, l'Esecutivo attira l'attenzione sul fatto che fino ad oggi nessuna Commissione ha mai votato e che al Municipio non interessa conoscere un'opinione di maggioranza, bensì tutte le opinioni anche nella loro diversità, così come vengono espresse dai Commissari all'interno delle stesse.

Per quanto concerne l'articolo riguardante il Piano Direttore Comunale è importante sapere, non solo che ne proponiamo l'istituzione, ma che nel frattempo il Municipio ha eseguito un approfondimento sotto l'aspetto giuridico. In un primo momento si poteva anche prevedere che questo Piano Direttore avesse la stessa funzione del Piano Finanziario, quindi un documento elaborato dall'Esecutivo messo in discussione in Consiglio comunale, ma che non viene né votato né approvato.

In seguito abbiamo ritenuto che il Piano Direttore debba essere uno strumento pianificatorio di grande rilevanza per il Comune e per questo sarà messo in discussione, votato ed approvato dal Consiglio comunale.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 7 formulata dalla Commissione delle Petizioni:

Art. 7 Elezioni

Per l'elezione del Consiglio comunale vengono stabiliti i seguenti circondari elettorali:

- circondario 6 "Mendrisio" (invece di Mendrisio Borgo)".

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato all'unanimità.**

Il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 48 cpv 2 formulata dalla Commissione delle Petizioni:

Art 48 Esame degli atti

- cpv. 2 "sostituzione di "autorizzati" con "designati".

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato all'unanimità.**

Il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 65 formulata dalla Commissione delle Petizioni:

Art. 65 Commissioni e delegazioni facoltative

- sostituzione "Commissione Museo e cultura" con "Commissione cultura e Musei",
- sostituzione "Commissione protezione e valorizzazione nucleo storico e zona semi-pedonale" in "Commissione protezione e valorizzazione nuclei storici e zone semi-pedonali".

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato all'unanimità.**

Il Presidente mette in votazione la proposta della Commissione delle Petizioni di stralcio dell'Art. 66 "Servizi" **la quale viene approvata con 32 voti favorevoli, 16 voti contrari e 4 astenuti.**

Il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 67 cpv. 2 formulata dalla Commissione delle Petizioni:

Art. 67 Commissioni di Quartiere

- cpv. 2: introduzione della frase " Il Capo dicastero non ha diritto di voto".

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato all'unanimità.**

Il Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 73 formulata dalla Commissione delle Petizioni:

Art. 73 Attribuzioni particolari

- correzione della denominazione della legge in "legge di applicazione e complemento del Codice civile svizzero".

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato all'unanimità.**

Il Presidente mette in votazione "l'adozione del nuovo allegato n. 2 in particolare riguardante il nuovo tracciamento dei confini del Comune di Mendrisio, come da piano annesso al rapporto commissionale", **il quale viene approvato all'unanimità.**

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente ritiene approvati gli altri articoli come da proposta illustrata nel Messaggio Municipale N. 01/2013. Pertanto egli mette ai voti le conclusioni circa l'approvazione del Regolamento Comunale Città di Mendrisio, con gli emendamenti ratificati **che sono approvate con 48 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il Regolamento comunale di Mendrisio con gli emendamenti approvati.**
- 2. Il Regolamento comunale di Mendrisio entra in vigore al momento dell'approvazione del Consiglio di Stato, a'sensi dell'art. 188 LOC.**

All'unanimità é approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 01/2013.

VI. TRATTANDA

Bilanci preventivi 2014 Amministrazione comunale e Fondazione Don Giorgio Bernasconi

Il Presidente informa che visto l'esito della recente approvazione del Regolamento comunale la discussione sui Bilanci preventivi avverrà in toto senza la votazione sull'entrata in materia. La votazione sarà esperita sul dispositivo finale.

Consigliere Padlina Gianluca:

Dal punto di vista formale il Regolamento comunale entra in vigore con l'approvazione da parte del Consiglio di Stato, quindi dovremmo seguire l'iter normale.

Presidente Sisini Cesare:

Nel precedente Regolamento comunale non era espressamente indicata la votazione sull'entrata in materia. Era una consuetudine che Mendrisio aveva in questo senso.

Consigliere Padlina Gianluca:

E' d'accordo di abbandonare la consuetudine.

Egli ricorda che su questo tema i Consiglieri comunali hanno 5 minuti per i loro interventi, mentre i relatori commissionali non hanno limitazioni di tempo.

Il Presidente richiama il MM N. 13/2013.

Richiama altresì il rapporto dei Commissari della Gestione Danielli Paolo, relatore, Cattaneo Pascal, Foletti Flavio e Padlina Gianluca, con il quale invitano ad approvare il Messaggio Municipale, il rapporto dei Commissari Poloni Giovanni, relatore, Bordogna Massimiliano, Sala Maurizio e Hoehle Dominik che esprimono voto negativo sui Conti Preventivi 2014, nonché il rapporto della Commissaria della Gestione Bianchi Grazia la quale ha votato i Conti preventivi con riserva che scioglierà o manterrà al momento del voto.

Consigliera Fitas Davina:

I preventivi che ci apprestiamo a discutere e votare sono senza alcun dubbio il risultato di un lavoro di approfondimento per il quale il Municipio ha investito molte energie ed impegno. Lo sforzo profuso dal Municipio è stato quello di vagliare le spese minuziosamente, riducendo dove possibile, senza comunque ridurre i servizi sociali offerti. In questo senso vorrei ricordare come la popolazione di Mendrisio più in difficoltà possa oggi beneficiare di prestazioni sociali invidiabili, difficilmente erogate da altri Comuni. Mi riferisco in particolare al sussidio alloggio, agli incentivi per il trasporto pubblico, al contributo per soggiorni, colonie campi e corsi estivi di vacanza, nonché all'aiuto complementare comunale e all'assegno educativo che viene erogato solo a Mendrisio. Queste prestazioni, ora estese anche ai cittadini dei nuovi Quartieri, non sono state toccate dalle misure di risparmio proposte dal Municipio. Ritengo particolarmente importante questo aspetto, che riguarda le fasce più deboli della popolazione, ricordando qui anche le problematiche del mondo del lavoro che stiamo attraversando in questo periodo.

A Mendrisio a fine dicembre vi erano 346 persone in cerca d'impiego registrate oltre a 133 beneficiari di prestazioni assistenziali della Città.

Occorrerà in futuro prestare attenzione affinché il numero dei beneficiari di prestazioni assistenziali non aumenti ulteriormente, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro. Mi auguro che il Municipio continui a considerare il suo personale come un bene prezioso il quale è vero erogatore di tutti i servizi di cui noi beneficiamo, evitando la soppressione di incarichi e funzioni (trascrizione del testo originale).

Consigliere Rezzonico Nicola:

Un ex Municipale ora politicamente in pensione un tempo disse che il tema che più gli piaceva era la discussione in Consiglio comunale sui preventivi in quanto si poteva parlare di tutto; passerà quindi in rassegna alcuni punti sulla politica del Comune.

Denota segnali preoccupanti, mai visti prima, in modo particolare riguardanti elementi strategici per la Città di Mendrisio.

Si esprimerà a tale proposito su elementi in sospeso e che vanno meglio definiti.

Il Municipio, nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, ha ritirato il MM sulla Filanda, Messaggio che egli riteneva e ritiene tuttora strategico per la politica culturale e sociale della Città.

Ritiene quanto accaduto un errore che si possa riparare, riproponendo quindi il Messaggio. Non vi sono segnali concreti e positivi sui programmi futuri inerenti la politica culturale della Città. Altro tema particolare riguarda gli uffici amministrativi delle AIM che stanno attraversando molteplici traversie. Nel 2012 il Municipio ha ritirato il MM N. 125/2012 che prevedeva un credito di Fr. 1'100'000.-- per la sede provvisoria delle AIM in zona San Martino. Attualmente si apprende che gli uffici che avrebbero dovuto essere inseriti nella fase 2 del Centro di Pronto Intervento probabilmente non vi troveranno spazio, in quanto per questa seconda fase sono previsti degli spazi per la Polizia cantonale.

Per quanto concerne la mozione del Gruppo PLR riguardante il Restyling, fatta propria da tutto il Legislativo, non si intravedono novità al riguardo. E' finito pure nel dimenticatoio anche il problema delle "zone 30".

Un altro tema fondamentale è quello di conoscere l'elenco degli immobili della Città, tema sollevato da parecchi anni dal PLR.

La pianificazione è il tema centrale su cui verte la battaglia politica più importante e non solo a Mendrisio; ne è un tassello importante il Parco di Villa Argentina.

Il collega Romano Marco nel 2009 sottolineò come questo sarebbe stato il tema principale in discussione nel corso di questa legislatura. Ora siamo nel 2014 e le cose stentano ad andare avanti. Ritiene che su questa tematica andrà presa una decisione in merito, rendendo attento il Municipio ed anche i colleghi Consiglieri comunali che la trattativa bonale non è l'unica via percorribile, in quanto vi è inoltre l'esproprio materiale o formale. Ritiene quindi importante approfondire questo percorso.

Nel Piano Finanziario trasmesso recentemente ai Consiglieri comunali è indicato, per quanto riguarda il Parco di Villa Argentina, l'importo di 8,5 milioni di franchi, mentre nel precedente Piano invece sono stati fissati 10 milioni di franchi.

Non crede al Piano Direttore Comunale, del quale non ha ancora compreso lo scopo; ritiene comunque che debba avere carattere vincolante.

La trasformazione delle AIM in SA, richiesta dal PLR 10 anni fa, dovrebbe essere alle porte. Si sta ancora aspettando di conoscerne la strategia al riguardo.

E' dell'avviso che il modello aggregativo vada ridiscusso. Questo non vuol dire stravolgerlo, ma di sicuro alcune forme vanno ristudiate.

Si chiede inoltre cosa ne sarebbe del moltiplicatore di Mendrisio senza l'aggregazione.

Quindi di fronte all'aumento di certi costi sarà necessario rivedere questo modello, anche se in contraddizione con quanto pianificato a suo tempo.

E' la prima volta che nel preventivo vengono indicati soluzioni di moltiplicatori (70%, 73% e 75%); rispetto al passato denota una certa confusione.

Anche il tema della Cassa pensione, che in autunno è stato trattato come un problema di risanamento ma che tale non è, andrà soppesato e valutato, al di là del preventivo.

Per quanto concerne la soppressione del CittàBus nel 2015, nonostante faccia parte della misura per il contenimento dei costi, si scontra con un'equa politica dei trasporti.

E' dell'avviso che attualmente si stia navigando a vista se non addirittura a tentoni.

Si chiede cosa succederà quando arriveranno i veri problemi e mancheranno le risorse finanziarie.

Invita quindi il Municipio ed anche i Consiglieri comunali a seguire le indicazioni che spesso il Gruppo PLR è in grado di anticipare anche di qualche anno.

Consigliere Foletti Flavio:

Il 21 gennaio scorso, eravamo almeno in duecento al CMMC a rappresentare le società e gli enti promotori di manifestazioni varie sul territorio cittadino; serata indetta dal Municipio durante la quale ci è stato presentato il nuovo modus operandi del Dicastero Sport e tempo libero in materia di sostegno alle manifestazioni cittadine

Per tutta la sera si è parlato della necessità di razionalizzare gli interventi dei servizi prestati dall'UTC, dalla Polizia e dalle Aziende municipalizzate per contenere in modo sostanziale i costi a carico del Comune generati dalle molteplici iniziative. Sul principio non abbiamo assolutamente nulla da eccepire; condividiamo l'idea; quale responsabile amministrativo del FC Mendrisio ho già avuto modo di sperimentare il sistema e, senza diminuire la qualità della nostra manifestazione, abbiamo creato al Comune una minor spesa significativa per un evento del nostro Settore giovanile che ha avuto luogo durante il mese scorso. È noto che per diverse manifestazioni quando erano organizzate nei Comuni ora divenuti Quartieri cittadini avevano determinati costi e che questi ultimi sono esplosi da quando è intervenuta la Città a sostenerle.

Quindi, a scanso di equivoci: non sono le manifestazioni come tali che devono essere messe in discussione; condividiamo il parere secondo cui lo è semmai il tipo di aiuto dato dai servizi comunali.

Quella sera, al CMMC, non si è però praticamente presentato il conto dei costi generati da grossi eventi che, ahinoi! assorbono una fetta importante delle risorse a disposizione; manifestazioni che, per altro, durano magari soltanto il proverbiale "spazio di un mattino". Lecite a questo punto le non poche preoccupazioni che serpeggiano fra i dirigenti di quelle società cittadine che tradizionalmente svolgono sull'arco dell'intero anno attività sportive e culturali e quant'altro a favore in particolare della gioventù locale. Non vorremmo che fossero loro le principali "vittime" della razionalizzazione.

Concludendo, colgo l'occasione per chiedere, a nome del Gruppo PPD e Generazione giovani, un paio di informazioni all'onorevole Rolando Peternier, Capo dicastero Sport e Tempo libero.

A mo' di premessa ricordo che:

Dal 2013, dopo un'esperienza con personale avventizio, è stata istituzionalizzata la "squadra manifestazioni" dell'UTC per alleggerire gli impegni dei dipendenti in organico, in particolare nei momenti di "fuori orario" e diminuire di conseguenza in modo sostanziale i costi.

L'uso di questa squadra serve quindi a non disperdere capacità professionali, conseguentemente retribuite, per compiti di semplice, seppur utile manovalanza e permette ai dipendenti in organico di svolgere il proprio compito nelle squadre adibite a diversi servizi ricorrenti di competenza dell'UTC.

Un membro della squadra percepisce un compenso di CHF 28.50 per ogni ora prestata; il costo orario medio presumibile (mi si corregga se sbaglio) di un dipendente fisso dell'UTC si dovrebbe situare almeno in un intervallo compreso fra i 60.00 CHF e i 70.00 CHF/ora (funzionari dirigenti esclusi).

In quest'ottica ci interessa sapere :

- qual è la percentuale media del tempo lavorativo dell'UTC dedicato in un anno - per es. il 2013 - alle manifestazioni;
- a quanto ammonta il risparmio realizzato dalla Città di Mendrisio durante tutto il 2013 grazie all'impiego degli addetti della squadra manifestazioni;
- se si intende incrementare ulteriormente l'impiego di questa squadra al fine di ridurre ulteriormente l'impiego di personale in organico dell'UTC e contenere ulteriormente i relativi costi.

Ringrazia per le risposte che seguiranno a tempo debito durante la serata. (trascrizione del testo originale).

Consigliera Bianchi Grazia:

La situazione finanziaria del Comune non è dunque più florida come alcuni anni fa, e può impensierire, anche se con il moltiplicatore attuale e un capitale proprio di oltre CHF 18 milioni non possiamo certo considerarla catastrofica: sappiamo tutti che ci sono Comuni con grattacapi di ben altra portata.

Come ho già avuto modo di scrivere nel rapporto, la Commissione della Gestione ha ricevuto dai singoli Municipali e dai diversi funzionari risposte a numerose domande.

Crediamo che l'Esecutivo e i Capi dicastero abbiano colto l'urgenza di affrontare con mezzi più idonei e incisivi quella parte di gestione della spesa che compete loro, operando interventi anche scomodi, come quelli di una migliore gestione del personale, di un maggior controllo dei flussi di lavoro, di rigore nell'erogare prestazioni alle manifestazioni. A proposito di personale, ribadiamo l'importanza di assumere solo sulla base di competenza, professionalità, trasparenza e della reale necessità, evitando i favoritismi insiti in un sistema clientelare. Inoltre chiediamo che si metta in atto tutto il possibile affinché i nuovi sistemi di pianificazione e di verifica del lavoro dei dipendenti contribuiscano a creare un clima di lavoro che favoriscano motivazione e collaborazione e non il contrario. Possiamo confidare che si andrà in questa direzione?

Sempre a proposito di personale chiediamo, anche se non oggetto del presente Messaggio, se non sarebbe stato opportuno sottoporre al Consiglio comunale la recente decisione di sospendere l'erogazione dell'indennità di economia domestica.

Apprezziamo il fatto che non siano previsti altri tagli nel sociale, che vengano messe in rete le Case anziani, che si intenda ripensare la politica giovanile; che si sostenga con maggior convinzione il trasporto aziendale; che si stia affrontando la questione della tassa per lo smaltimento rifiuti (anche se non di spontanea volontà ma incalzati da una sentenza del TF).

È possibile sapere in che direzione si muoverà il Municipio per rientrare nella legalità?

Apprezziamo meno che si continui ad applicare un tasso di ammortamento dell'8% anche se quello del debito pubblico è, a ben guardare, un problema meno grave rispetto a quello che noi consideriamo il peggiore e cioè il degrado territoriale: il primo infatti si potrà, prima o poi risanare, il secondo no.

Per questo vogliamo ancora credere, augurandoci che le nostre speranze non siano malriposte, che i due strumenti di cui si parla nel documento in esame, il Piano degli indirizzi e, in particolare, il Piano Direttore Comunale, rappresentino la volontà reale di andare, nei prossimi anni, verso un diverso utilizzo del nostro territorio, che, ribadisco, è il bene più prezioso di un Comune. Il Sindaco ha indicato la volontà del Municipio di andare in questa direzione, speriamo che ciò si dimostri nei fatti.

Ricordiamo a questo proposito che si dovranno applicare i principi della Legge federale sulla pianificazione del territorio e segnatamente le modifiche che entreranno in vigore il prossimo mese di maggio. In particolare chiediamo:

- con che modalità il Municipio intende allestire il Piano Direttore Comunale e quali saranno i tempi di realizzazione e quando entrerà in vigore?
- il Municipio condivide l'importanza della relazione territorio/occupazione anche in termini di gettito fiscale e ritorno finanziario? In che modo vorrà, se del caso, tenerne conto?

Per quanto riguarda progetti e investimenti riteniamo che vadano mantenuti quelli previsti e promessi alla popolazione, valutandone il rapporto costi/benefici, sempre nell'ottica dell'interesse e del bene comune. In particolare domandiamo:

- è indispensabile realizzare anche la seconda tappa del CPI?
- è confermata la presentazione di un nuovo MM sulla Filanda? siamo preoccupati in particolare per la sorte della Biblioteca cantonale;
- è ipotizzabile che Piazza del Ponte venga riqualificata senza necessariamente la costruzione di nuovi edifici?
- il Municipio è intenzionato a tener in considerazione la volontà della popolazione, espressa attraverso due petizioni, per quanto attiene la pianificazione di Villa Argentina e del comparto Valera?

In conclusione, riconosciamo gli sforzi intrapresi dall'attuale Municipio volti a maggior rigore e trasparenza, ma manteniamo sveglia l'attenzione critica sulla sua azione dei prossimi mesi.

Come già detto nel rapporto, vogliamo dare la possibilità all'Esecutivo scaturito dalla nuova configurazione politica – o almeno a chi, tra i suoi membri, lavora con impegno e responsabilità nel rispetto delle istituzioni e della carica che riveste – di dimostrare la volontà di tenere in debito conto, e su tutta la linea, il bene di tutti.

Resta in attesa delle risposte del Municipio. (trascrizione del testo originale).

Consigliere Sala Maurizio:

Io ho votato no.

In qualità di Commissario della Gestione, analizzati i documenti e sentiti i differenti interlocutori che si sono susseguiti lungo tutto il periodo durante il quale la Commissione si è chinata sul relativo Messaggio, mi sono convinto che votando in altro modo avrei certamente dato fiducia al Municipio, ma avrei pure ignorato dubbi e perplessità che il processo d'analisi dei preventivi 2014 non ha saputo risolvere in modo sufficientemente convincente. È stata la mia una decisione sofferta. Certo non sono felice di essermi trovato nella scomoda posizione di chi deve esprimersi apertamente in modo negativo ma infine, ho fatto mia la conclusione che un segnale forte, a sottolineare che la strada da percorrere è tuttora in salita e che Mendrisio necessita, perdonatemi il gergo sportivo, di un vero e proprio cambio di ritmo, potesse e dovesse essere dato, intendendone ovviamente il significato dell'atto in senso costruttivo. Un'assunzione di responsabilità volta insomma alla sensibilizzazione su di una situazione non grave, ma certamente meritevole di grande e particolare attenzione.

Devo innanzitutto dire che riconosco l'impegno e la buona fede del Municipio, ci mancherebbe altro, così come le evidenti difficoltà relative all'esercizio, impopolare quanto necessario di procedere al sempre delicato processo di rientro finanziario. Il preventivo che ci viene presentato appare tutto sommato accettabile in quanto a cifre e certamente, a dipendenza dell'appartenenza a questo o quel Gruppo politico o più semplicemente all'essere naturalmente ottimista o fondamentalmente pessimista, il bicchiere può apparire mezzo pieno o mezzo vuoto. Entrambe le posizioni credo possano trovare sufficienti motivi a giustificazione della propria opinione, ma resta il fatto che l'oggetto in discussione è e rimane in qualche modo parziale.

Ma quali sono i punti sensibili che poco convincono o che semplicemente ancora preoccupano al punto di farmi optare nel caso specifico per il no, nell'intento di mantenere alta la soglia d'attenzione e d'impegno nel procedere con efficacia nella fase di riorganizzazione strutturale delle spese di gestione comunale.

Innanzitutto va riconosciuto che le buone intenzioni che hanno portato a credere che la nuova realtà cittadina potesse essere gestita così come gestito lo era il Magnifico Borgo o i singoli Comuni aggregati, è stata posta in discussione da evidenti difficoltà incontrate cammin facendo e non soltanto causati dai nuovi oneri Cantionali, richieste giunte peraltro non senza avvisaglie e frutto di una realtà sociale ed economica sensibilmente mutata che ci ha fagocitati, esponendoci e imponendoci compiti e doveri maggiorati e supplementari. Siamo stati un tantino ottimisti, abbiamo voluto, forse pure dovuto offrire, con eccessiva generosità e oltre misura in nome di un'accettazione condivisa e serena di quell'aggregazione in cui abbiamo creduto e crediamo ancora. Inutile sindacare ora, ma importante era capire e soprattutto reagire con tempismo ai segnali che man mano si percepivano. E ciò ahimè, almeno tale è la sensazione ricavata in questi ultimi mesi, non è sempre avvenuto. Una necessità che, purtroppo e sembra, è ancora lungi dall'esser stata recepita a tutti i livelli.

Del lavoro di analisi che il Municipio ha effettuato e contenuti in un documento nel quale si possono leggere ipotizzati risparmi per un valore pari a 850'000 franchi. emergono sì ottimi intendimenti, la cui concretizzazione si potrà verificare evidentemente soltanto a consuntivo, ma poche appaiono le misure davvero incisive tolta e lo dico provocatoriamente ma con un sorriso sincero a sdrammatizzarne il fatto scusatemi, la voce di risparmio relativa al servizio di calla neve. Ben 110'000.-- franchi di spesa, che non sono briciole, derivanti da un'iniziativa quanto meno discutibile, frutto di una a dir poco intempestiva decisione presa in un periodo preelettorale in cui le nubi oscure della crisi già apparivano, paradossalmente, molto chiare all'orizzonte.

Ma entriamo ancor più in materia.

Diciamo allora che i due interventi sostanziali sono l'aumento del moltiplicatore, dal 70 al 75 per cento e la riduzione dell'ammortamento all'8%. Entrambe misure necessarie, oggi fuori discussione inutile ricordarlo, ma pure scelte che fino a poco tempo fa tutti gli schieramenti politici, soprattutto in campagna e non mi riferisco all'Adorna, vedevano come sabbia negli occhi per cui, se tanto mi da tanto, il doverle accettare una mezza sonora sconfitta lo è già di per sé.

Il preventivo è pure figlio di qualche idea che mostra, ancora una volta, la precarietà e l'incertezza che animano le prospettive future. Mi riferisco ai CHF 20 milioni delle AIM, soldi sui quali il Municipio ha posto l'occhio e pare deciso a servirsene a beneficio del proprio bilancio, ma che partiti e addirittura le stesse AIM non sembrano concordi nel mettere a disposizione della Città ritenendo il capitale necessario ed importante per lo sviluppo e le strategie dell'azienda stessa. Mi riferisco pure al paventato cambio della Cassa pensione dei dipendenti, operazione lanciata, nei propositi, ma certamente lunga nel divenire effettiva, ancora tutta da analizzare e per nulla scontata.

Poi abbiamo gli investimenti e qui mi limito ad un esempio, il più eclatante: La Filanda. Messaggio sostenuto con convinzione fino a 5 minuti a mezzanotte e poi ritirato d'urgenza dal Municipio per gli eccessivi costi gestionali che si portava appresso. Non che giudichi male il passo a ritroso, legittimo e pure responsabile nelle intenzioni ma, in quanto a tempistica, non si è certo brillato e l'immagine che ne è scaturita propone, a giusta o cattiva ragione, un lavoro pasticciato e poco oculato. Per non parlare del commento rassicurante relativo alla pressoché immediata riproposta del progetto con i dovuti correttivi, gli stessi magari che da svariati mesi se non anni, erano divenuti tema ricorrente di discussione nonché proposte concrete emerse sia tra i Gruppi politici che in Commissione della Gestione. Difficile credere ora in un miracolo comunque, con le premesse citate, difficile credere, che sintomo positivo non lo è a prescindere.

Termino con "società e manifestazioni". Dovessimo uscire dalla sala e chiedere alle prime 10 persone (ammesso d'incontrarne tante) di citare i motivi, per i quali il Comune di Mendrisio si trova confrontato con una situazione economica che lo costringe ad un difficoltoso esercizio di risparmio, beh almeno 6 risponderebbero ricordando anche il tema "società e manifestazioni". Si è fatto un gran parlare infatti di eventi e rispettive domande di contributi, a tratti quasi un capro espiatorio che ha pesato su quell'esercito di volontari che offrono la loro preziosa disponibilità al dinamismo della vita sociale comunale, ma in realtà e siamo stati costretti a capirlo a furia di richieste d'informazioni mai giunte o giunte solo parzialmente, di dati precisi non ve ne sono. I nostri Uffici non hanno mai proceduto ad allestire, per ogni impegno affrontato, i relativi preventivi e consuntivi. È stato pure confermato, lasciando perplessi molti attenti ascoltatori presenti all'incontro con i sodalizi, che vi si era pensato ma, essendo allora (non decenni orsono) le finanze sane, non si è mai proceduto. Insomma, un grande esempio di professionalità certo non lo si è dato. E come si è fatto dunque ad addebitare i costi sostenuti e che pesano a consuntivo sui Dicasteri coinvolti. Semplicemente stimando e spalmando gli importi annuali nei vari capitoli relativi ai differenti servizi. O almeno così pare sia avvenuto estrapolando cifre e decifrando le mezze risposte rimbalzate da un Ufficio all'altro in un a tratti imbarazzante gioco di rimpiazzino proposto dai vari interlocutori. Ora, se comprensibile e condivisibile è l'impegno a maggior rigore da parte di tutti, Comune e società, appare evidente che per stabilire come e dove risparmiare si dovrebbe poter disporre di numeri attendibili, per cui inevitabile risulta pensare che quanto immaginato a preventivo si inserisca in un contesto e poggi su basi alquanto fragili. Speriamo tuttavia sia la volta buona, ancora una volta siamo costretti ad affidarci a buoni auspici, e che non si debba rivivere fra quattro anni la stessa situazione di oggi ossia, poter leggere un articolo del 2010 in cui si dice che si procederà a fare ciò che in realtà, a quattro anni di distanza, sembra ci si stia accingendo a fare oggi, nel 2014.

Concludo ribadendo che il mio voto negativo in Commissione della Gestione è da ritenersi un segnale forte e che nelle intenzioni, poi si può pure sbagliare per carità, vuole essere d'utilità affinché questa nostra nuova Mendrisio riesca a trovare le giuste ed incisive soluzioni che possano consentirle di riprendere, al più presto e possibilmente da subito, quel ritmo di corsa dinamico che gli appartiene (trascrizione del testo originale).

Consigliera Meroni Monica:

Il preventivo, come ben sappiamo, è lo strumento che permette ai politici che stanno al fronte, i nostri municipali, di essere operativi.

E la Città di Mendrisio non può non essere operativa. Lo deve al Borgo, lo deve ai Quartieri, lo deve alla Regione e a tutto l'agglomerato del Mendrisiotto.

Pensiamo al complesso tema della mobilità, che tutti vorremmo immediata e di qualità.

Il nostro Municipio è stato, e deve continuare ad esserlo, in prima fila nel promuovere le strategie regionali e sovra regionali.

Quali Consiglieri comunali del PPD e Generazione giovani crediamo in primis in un trasporto pubblico collettivo efficiente, quale reale alternativa al traffico individuale motorizzato.

- Sosteniamo quindi il completamento della rete ferroviaria TILO (in particolare con la Ferrovia Mendrisio - Varese finita) per disporre di un "Metrò urbano".
- Con altre forze politiche abbiamo voluto la costruzione della nuova stazione di San Martino al servizio della propria zona artigianale e produttiva ed auspichiamo che alla stazione si affianchi presto il previsto autosilo Park & Ride.
- Sosteniamo il progetto del nuovo e importante comparto della Stazione FFS, con insediamenti totalmente serviti dal trasporto pubblico.

- Condividiamo l'operato del Municipio che sostiene la riorganizzazione della rete di trasporto pubblico dei Bus, per garantire alla popolazione una rete nettamente più capillare sul territorio e con un valido rapporto costo-beneficio e che si vuole in esercizio da dicembre 2015.
- Aderiamo con convinzione al progetto di sviluppo della rete ciclabile locale e regionale per rendere sicuro e attrattivo l'uso della bicicletta.
- Crediamo fortemente nel grande potenziale di miglioramento della mobilità aziendale che deve accompagnare l'insediamento di aziende sul territorio. In tal senso plaudiamo alla recente Ordinanza municipale augurandoci che in futuro ci sia lo spazio per ulteriori incentivi a sostegno di progetti di mobilità collettiva dei lavoratori.

E potrei continuare ancora.

Penso quindi che questo nostro Consiglio comunale debba alimentare la "fiamma che dà energia" al nostro Esecutivo, nell'impegnativa conduzione della Città quale Polo trainante dell'agglomerato. (trascrizione del testo originale).

Consigliera Crivelli Barella Claudia:

Ringraziamo i relatori Giovanni Poloni e Grazia Bianchi, che nei loro rapporti evidenziano molti temi che rispecchiano le preoccupazioni che i Verdi rilevano da diversi anni. E' possibile commentare un preventivo senza in sostanza parlare di cifre? Soprattutto il rapporto socialista lo evidenzia e lo dimostra in modo lampante: sì, è possibile, e da parte dei Consiglieri comunali anche doveroso. Ci limitiamo a ribadire come negli ultimi anni il vivere a Mendrisio, la nostra Città, si sia fatto più difficile, meno salubre, se vogliamo richiamare la categoria estetica, che coinvolge il paesaggio, la qualità della viabilità e del verde, più innegabilmente brutto. Il nostro paese è stato rovinato dai patti: il "patto di paese" con il Fox Town, che speriamo venga finalmente sanato, tornando ad una situazione di legalità, con una chiusura domenicale che rispetti i precetti non solo della Chiesa, ma anche del buon vivere; e poi i "patti con i Quartieri" che hanno privilegiato pochi senza pensare al bene comune.

Proponiamo tre misure drastiche e concrete per dei risparmi: primo, tagliare l'Ufficio del Promovimento economico, il cui ruolo risulta ormai obsoleto, semmai sia stato di qualche utilità. La Città ha piuttosto bisogno di un Ufficio del Promovimento ecologico, ma per questo contiamo sul rinnovamento delle cariche tra due anni.

La "Porta della Città" o Centro di Pronto Intervento è un altro assurdo che il rapporto di Grazia Bianchi ben evidenzia; ribadiamo che la seconda fase debba essere fermata prima che altri milioni siano sperperati per un'opera faraonica che toglie risorse per investimenti più semplici, concreti e alla portata di tutti. Già si parla di lasciare i veicoli dell'UTC nei vari Quartieri, per risparmiare tempo e denaro, a dimostrazione di come la concentrazione di tutte le forze in un unico punto si riveli un pensiero fallace.

I milioni spesi per questo progetto, al massimo tra quarant'anni, saranno stati inutili in quanto la costruzione sarà oramai un rudere, mentre i pochi milioni che voteremo per acquisire il Parco di Villa Argentina resteranno alla Città per sempre: è tempo di pianificare degli interventi veramente a favore della popolazione, che siano utili per il vivere comune, sano e piacevole di una popolazione. Altrimenti, tanto vale lasciare la Città in mano agli sprayer, che sanno portare colore e bellezza meglio di tanti architetti.

Un terzo risparmio che auspichiamo è quello di chiudere e vendere lo stabile del Centro giovani: gli anni di esperienza non hanno dato i risultati sperati, dando ragione a quanto andavamo dicendo anni fa quando eravamo avversi anche a questo investimento milionario in una visione di grandeur che ha caratterizzato le scelte del Municipio per troppi anni: i dati che ci ha fornito l'onorevole Comi Giorgio purtroppo confermano lo scarso utilizzo, aldilà dei giorni di concerti o feste, che si potrebbero organizzare nei Quartieri, per non diventare borgo-centrici.

Il Centro è frequentato giornalmente da 4-5 ragazzi... praticamente, ce ne sono di più a casa mia, quando si riuniscono gli amici delle mie tre figlie, come nelle case di molti altri momò: non si giustifica quindi un investimento di questa portata! Per i giovani, invece di un ghetto, pensiamo piuttosto alla creazione di un centro intergenerazionale e culturale. Coerentemente, i Verdi ribadiscono il loro ruolo di opposizione, lanciano queste tre misure di risparmio, e votano no a questo preventivo.

Consigliere Cattaneo Pascal:

il tema sicurezza pubblica è diventato in particolar modo in questi ultimi anni, e a ragione, centrale nella narrazione mediatica e nel dibattito politico.

A questa considerazione non fa eccezione il Comune di Mendrisio.

Infatti non va sottovalutato, né dimenticato che sia per la sua collocazione geografica, che per il forte flusso quotidiano proveniente da oltre frontiera, complice anche l'assurda decisione federale di mantenere numerosi valichi di frontiera incustoditi, il Mendrisiotto è messo continuamente sotto pressione. Numerosi sono infatti i reati predatori commessi da bande di delinquenti che sconfinano per compiere delle vere e proprie razzie (furti, rapine e truffe).

Al fine di potere efficacemente contrastare e contenere queste attività criminose, è assolutamente necessario tener conto di tutti gli elementi nella gestione e nello sviluppo sostenibile della Città e ciò a maggior ragione se si considera che un importante aspetto è quello delle percezioni e dei vissuti dei cittadini, per i quali non sempre vi è correlazione con il dato statistico ufficiale sulla criminalità. Nella progettazione delle politiche di sicurezza appare allora opportuno procedere non soltanto allo studio del *quantum* di pressione criminale, ma anche all'analisi accurata delle incontrollabili logiche dei sentimenti di insicurezza, come in concreto si è fatto non molto tempo fa con un sondaggio in tutti i Quartieri della Città.

Negli anni, il Municipio di Mendrisio si è dimostrato sempre molto attento e sensibile al tema della sicurezza pubblica, dando forma ad un Corpo di polizia moderno ed efficace e promuovendo tutta una serie di misure concrete (e penso ad esempio alla campagna di prevenzione presso gli anziani e al sistema di video-sorveglianza), così da rendere la Città di Mendrisio una Città sicura, in ognuno dei suoi Quartieri e pronta ad affrontare le sfide future derivanti anche dal ruolo di Città polo per la Polizia regionale dell'Alto Mendrisiotto. Un ulteriore miglioramento della sicurezza pubblica non può però che passare tramite la garanzia di una maggiore efficacia della capacità di risposta delle forze dell'ordine comunali e cantonali, ovvero si tratta di garantire che dalla notizia di reato e l'intervento della Polizia e quindi la messa in atto di tutte le misure di controllo e contenimento, il lasso di tempo sia il più breve possibile.

Il raggiungimento di questo obiettivo implica, necessariamente, una maggiore e continua presenza sul territorio delle Autorità inquirenti.

In quest'ottica, ma non solo, il Municipio di Mendrisio, avendo precedentemente ottenuto l'avallo del Legislativo comunale, ha recentemente dato avvio concreto al progetto di realizzazione del Centro di Pronto Intervento a Mendrisio, dove troveranno collocazione la Polizia comunale, il Corpo Pompieri e la Protezione civile regionale. Ciò permetterà e stimolerà una più marcata collaborazione fra questi Enti con conseguente miglioramento dei servizi in favore della cittadinanza. Ma non solo.

Infatti nel Centro di Pronto Intervento troverà pure spazio la sede della Polizia cantonale che, a causa di una insensata decisione del Governo cantonale, non garantisce più, già da alcuni anni, un presidio notturno, delegando al Comando di polizia di Pambio-Noranco il compito di coordinare gli interventi, il tutto con evidenti disagi per i cittadini e con una perdita di efficacia nella prevenzione e nel perseguimento dei reati.

Questo gradito ritorno della Polizia cantonale, in più inserita nel Centro di Pronto Intervento, quindi spalla a spalla con la Polizia comunale, si è reso possibile unicamente grazie alla politica di sicurezza pubblica posta in atto dal nostro Comune e di cui ho detto poc'anzi.

In un momento di difficoltà finanziaria generalizzato, sia nel settore privato che pubblico, e quindi anche per i Comuni ticinesi fra i quali la Città di Mendrisio, avere politicamente deciso di dare immediato avvio ad un importante progetto come quello del Centro di Pronto Intervento, e l'importanza non sta unicamente per i motivi per i quali viene realizzato e di cui ho già detto, bensì anche nell'onere finanziario che esso comporta (si tratta infatti di 26 mio di CHF per la prima fase (già votati) e di altri 15 mio di CHF per la seconda fase ancora da votarsi), ebbene ciò significa avere saputo cogliere le aspettative della cittadinanza, averle correttamente analizzate ed interpretate e quindi dato una risposta concreta ed efficace finalizzata al mantenimento della sicurezza pubblica, conditio sine qua non, per una buona qualità di vita e di vivibilità di una Città.

Il nostro Gruppo non può quindi che sostenere la politica del Municipio che vede l'immediata realizzazione di questo importante, quanto necessario progetto, con l'invito a così continuare, speditamente anche nella progettazione della seconda fase.

Tutto ciò premesso, chiedo quindi al Municipio d'informare il Consiglio comunale sui seguenti punti:

- sono confermate le previste tempistiche di realizzazione della prima fase ?
- a che punto si trova, la seconda fase, a livello della progettazione ?
- a che punto sono le trattative con il Dipartimento delle Istituzioni in relazione all'annunciata presenza della Polizia cantonale nel Centro di Pronto Intervento ?
(trascrizione del testo originale).

Consigliere Fontana Tiziano:

Il Piano Direttore Comunale sembra essere diventato lo strumento pianificatorio che salverà il territorio di Mendrisio, in quanto, come detto, vincolante. Ritiene che il Piano regolatore sia già uno strumento pianificatorio vincolante. Se si inseriscono delle ville storiche in zona R5 – come avvenuto a Lugano o qui a Mendrisio, è ovvio che prima o poi queste ville saranno demolite a causa di speculazioni e che saranno costruiti, al loro posto, palazzine di 5 piani. Se si inserisce Valera in zona agricola o in zona verde di svago sulla base della Legge sullo sviluppo territoriale, che già potrebbe essere presa come base legale, evidentemente verrà salvata. Quindi arriviamo al nocciolo della questione: è solo la volontà politica e le maggioranze politiche in seno ai Municipi e ai Consigli comunali che determinano i contenuti dei Piani regolatori come strumento vincolante. Quindi se questo Piano Direttore Comunale sarà approntato con gli stessi criteri con i quali sono stati realizzati i Piano regolatori finora, perché le maggioranze sono queste, non servirà assolutamente a nulla, anzi sarà uno strumento peggiore di distruzione del territorio. Si dice curioso di vedere chi appoggerà la mozione dei Verdi, presentata lo scorso anno, con la quale si chiede la revisione del Piano regolatore sulla base del principio di sostenibilità e l'inserimento delle raccomandazioni dell'inventario federale ISOS soprattutto per gli spazi verdi, perché in questo caso si giocherà il futuro del PR di Mendrisio.

Consigliera Luisoni Francesca:

In questo periodo di ristrettezze finanziarie, che stanno limitando l'agire del Comune e come vediamo da questi preventivi obbligheranno a sacrifici in quasi tutti i settori, Il Municipio non sta rinunciando a pianificare il proprio territorio. In particolare sta concentrando i propri sforzi sul parco di Villa Argentina, che tanto sta a cuore in particolare ai cittadini di Mendrisio Borgo e in generale ai firmatari della petizione "Ricostituiamo il parco di Villa Argentina" e, il ben più complesso comparto di Valera. Se per Villa Argentina la scelta pianificatoria è sostanzialmente semplice, pianificare il parco in modo da ricostruire un nostalgico giardino com'era all'inizio del secolo scorso, oppure pianificarlo in modo da valorizzarlo concedendo spazio per insediare attività didattiche, il tutto con una conseguente spesa di diversi milioni, più complessa e intricata è invece la questione del comparto Valera.

Un comparto che si estende sul territorio degli ex Comuni di Ligornetto e Rancate che sappiamo essere da diversi anni al centro del dibattito politico locale e regionale, oggetto a più riprese di interpellanze e interrogazioni. La pianificazione, per quanto attiene in particolare l'area su Ligornetto, è sempre stata seguita fin dall'inizio con attenzione e con una certa apprensione dall'allora Sezione PPD di Ligornetto (come per altro scritto recentemente al Municipio) che ne ha difeso la pianificazione in Consiglio comunale (a fronte di un Gruppo liberale che anni fa aveva sostenuto un PR di Ligornetto, poi bocciato, che avrebbe pianificato subito l'area senza possibilità di metterla in zona di pianificazione) e ha partecipato fino a quando le è stato possibile a questo processo pianificatorio attraverso i suoi rappresentanti in Municipio e in Consiglio comunale (e ora continua a farlo all'interno di questo Gruppo in Consiglio comunale).

La visione della Sezione PPD di Ligornetto sul comparto Valera è sempre stata unanime e coerente: favorire il più possibile il settore primario, limitando l'area insediata ed evitando nuovi generatori di traffico. Una visione che oggi come allora ci sentiamo di difendere e di portare avanti, convinti da un lato dell'importanza di questo settore economico che più di tutti è stato e viene sacrificato ad ogni pianificazione, e dall'altra avendo sempre difeso il privilegio della qualità di vita a scapito del ritorno fiscale. Il Gruppo PPD di Ligornetto si è da sempre identificato con il paesaggio del suo Quartiere caratterizzato ancora oggi da spazi verdi (verso la Montagna e i comparti "Compostaggio" e Valera) e da diverse superfici agricole, in cui si sono sviluppate e inserite sempre più in maniera disomogenea e aleatoria, le moderne zone residenziali. Un paesaggio che ha ispirato la politica dell'allora Comune di Ligornetto che ha sempre privilegiato la qualità di vita a scapito di un moltiplicatore di imposta, poco vantaggioso, che però non ha scoraggiato i suoi residenti.

Se in passato queste scelte erano più facili, oggi la situazione è certo diversa: siamo in un periodo, dove l'attrattività ticinese e la difficile situazione della vicina Italia spingono molti imprenditori lombardi a spostarsi nel nostro territorio. Ne risulta un Mendrisiotto sovra insediato rispetto alle maestranze che può fornire, che attira sempre più lavoratori italiani e che riesce sempre meno a garantire una qualità di vita ottimale ai suoi residenti. Ma non vogliamo passare per quelli che guardano con nostalgia al passato e alla Campagna Adorna, ce ne sono già abbastanza. Siamo convinti che in una visione di sviluppo a lungo termine, pianificare gli insediamenti in un periodo nel quale non abbiamo capacità occupazionale, comporta gravi perdite di potenziale per il futuro. Oggigiorno nel Mendrisiotto non ci sono sufficienti cittadini con interessi imprenditoriali per poter insediare delle attività che si ripercuotano positivamente sul nostro mercato del lavoro.

Insediare oggi significa cercare lavoratori altrove! Quando i giovani e le richieste interne lo necessiteranno, non ci saranno più le possibilità pianificatorie. Dare invece all'utilizzo agricolo la superficie non ancora insediata o lasciarla a riposare, equivale a mantenerne tutto il potenziale permettendo al settore del primario, premesso l'importante intervento di bonifica, di recuperare parte del terreno sacrificato in passato!

Ma non ci si può nemmeno nascondere dietro a un dito. Siamo ben consci che questa scelta comporterà certamente degli oneri e degli aggravii importanti e pesanti per il Comune di Mendrisio in un periodo di difficoltà economiche. Ed è proprio per questo che come Gruppo PPD di Ligornetto ci domandiamo se almeno in linea di principio il Municipio potrà in futuro accettare l'idea di spendere qualcosa per acquisire parte dell'area. Non si tratta di voler dare uno schiaffo a quanto di buono fatto in questi anni da Mendrisio, ai suoi progetti e alla sua lungimirante visione che ha portato la Città ad allargarsi e crescere (in tutti gli ambiti). Siamo però convinti dell'importanza del nostro territorio per cui siamo disposti a fare anche importanti sacrifici finanziari.

Ci auguriamo che nella visione di Mendrisio non ci si appresti a vedere la pianura come mero spazio di crescita per le attività imprenditoriali, ma se ne preservi anche qui il paesaggio, come si sta già facendo bene in diversi Quartieri situati più in alto.

Non è detto che il momento di crisi attuale non giri e che prima o poi la delocalizzazione riprenda altre vie, c'è il rischio di ritrovarci con sovrabbondanza di strutture abbandonate e terreni alienati (trascrizione del testo originale).

Consigliere Ponti Gabriele:

In sede di consuntivo il Municipio, è stato invitato dal nostro Gruppo ad un lavoro da certosino. La replica è stata un po' più forte. Si è detto che bisognava utilizzare il macete. Per fortuna alla fine il Municipio ha agito nella nostra direzione.

Ora, se si va a vedere quali siano le misure messe in atto in questo preventivo le maggiormente incisive ed efficaci sono quelle più semplici e certosine. Citiamo per esempio gli invii con posta non prioritaria. È bastato un po' di buon senso e l'esercizio ha portato ad un risparmio tangibile senza tagliare nessun servizio e senza licenziare nessuno. È bastata un po' di riorganizzazione.

I tagli lineari, anche se non di facile comprensione, sono esempio di un'altra operazione di precisione e non di un colpo di macete.

Le giornate di chiusura hanno sortito idee tipo il cambiamento di Cassa pensione. Dal 15 luglio ad oggi non abbiamo avuto nessuna comunicazione in merito ma ci ritroviamo nel Piano Finanziario un flusso di 250'000 CHF come risparmio. Ora l'uscita dall'attuale Cassa non costa nulla? Questa informazione è corretta? Altrimenti a preventivo o sul Piano Finanziario mancano delle informazioni rilevanti.

Non vogliamo fantamisure, solo un po' più di concretezza come nel caso degli invii postali.

Chiediamo pertanto che ogni Dicastero faccia un esercizio di analisi approfondita in tale direzione. E che l'Amministrazione razionalizzi i processi facendo leva sul fatto che il Comune può approfittare delle economie di scala, risparmiando senza dover per forza tagliare massicciamente i servizi fin'ora offerti in maniera egregia.

Fondamentale sarà l'esercizio di monitoraggio dei compiti di tutti i collaboratori della Città. Questo per alcuni Dicasteri è già in atto, attendiamo con interesse i risultati che ne scaturiranno.

Auspichiamo che grazie a questo esercizio, il dato sulle ore straordinarie e le loro cause saranno conosciuti. Se dovessimo avere in mano i cordoni della borsa sarebbe uno dei primi dati da conoscere. Anche in questo ambito si potranno risparmiare dei soldi senza mettere le mani in tasca a nessuno.

Dobbiamo saper guardare avanti e pianificare il futuro finanziario e non della Città di Mendrisio in maniera lungimirante. Non dobbiamo solo cambiare le priorità degli interventi. Questo serve solo a creare uno sbarramento ad opere che dovranno essere prima o poi eseguite. Più le procrastiniamo più il rischio di tsunami finanziario cresce. È importante ridurre le spese correnti, non arrestare l'evoluzione della Città.

Non è bastato aumentare il moltiplicatore? Perché si vuole aumentare la tassa sui rifiuti? Si sono aumentati i prezzi dei posteggi pubblici, tutto questo va a detrimento del contribuente al quale è già stato chiesto un primo sacrificio.

Ottimizzare non vuol dire licenziare, contrariamente a quanto vien fatto nel privato, bensì vuol dire riorganizzare l'apparato pubblico per ridurre gli sprechi. Un tassello importante in tal senso è la riforma del ROD. Questa servirà a rendere più dinamica ed efficace l'Amministrazione comunale. È da anni che se ne parla, ma ogni volta si dice che è un procedimento lungo (e ne siamo ben coscienti), ma se avessimo cominciato prima forse ora saremmo in dirittura di arrivo.

Non siamo contro l'Amministrazione ma vogliamo lavorare con l'Amministrazione per migliorare la soddisfazione dei dipendenti comunali. Dipendenti soddisfatti rendono migliore la nostra Città. Agiamo nel presente con coraggio! Solo così potremo guardare al futuro con serenità!(trascrizione del testo originale).

Consigliere Poloni Giovanni:

L'analisi di questi preventivi ha necessitato ben 12 sedute della Commissione e numerose ore di lavoro dei singoli Commissari privatamente e con i Gruppi politici. Finalmente, dopo anni di difficoltà nell'ottenere le informazioni, posso ritenermi parzialmente soddisfatto di quanto abbiamo conseguito. Sono riconoscente per la collaborazione avuta dal Segretario Comunale. Ho apprezzato anche la franchezza del Capogruppo PPD Danielli Paolo durante l'analisi dei preventivi, come pure anche la collaborazione di tutti i colleghi della Gestione, anche su posizioni differenti. Non vogliamo che si parli di blocco dell'Amministrazione, come sollevato più volte a mezzo stampa nelle ultime settimane. Siamo ad Aprile e stiamo votando ora i conti Preventivi 2014. Il Comune è già senza base legale o modalità provvisorie da diverse settimane a seguito anche della concessione della proroga.

Il mio Partito in campagna elettorale ha promesso ai cittadini di mantenere un moltiplicatore il più possibile attrattivo e un'amministrazione (oltre che trasparente) il più possibile efficace ed efficiente. Come PLR ci siamo battuti, dal 2009 ad oggi, in favore della riduzione degli sprechi di soldi pubblici nella gestione corrente. Crediamo nelle aggregazioni: crediamo che rendano i Comuni più forti; non devono essere ridotti solo i costi della politica, diminuendo gli stipendi dei Municipali e i gettoni di presenza. No: crediamo in Comuni che siano solidi finanziariamente e solidali.

In sintesi, preciso il motivo della nostra disapprovazione riguardo al preventivo 2014.

Ho allestito un rapporto il più oggettivo e completo possibile sulle criticità del Comune.

Siamo contrari ad un aumento del moltiplicatore senza prima aver rivisto interamente l'organizzazione dell'Ufficio tecnico comunale, che non deve però fungere da capo espiatorio, ma bensì essere il punto della ripartenza di questo nuovo Comune, andando a fondo, per poi in seguito intervenire là dove necessario anche in tutti gli altri Dicasteri. Dal 2009 ad oggi non si sono più viste misure concrete ed efficaci che abbiano permesso di migliorare i flussi di lavoro e l'utilizzo delle risorse dei cittadini contribuenti.

Sollecitiamo un controllo degli orari, degli straordinari, ed un'attenta verifica degli interventi dei privati. Inoltre auspico che la formazione di coloro che sono chiamati a compiti dirigenziali e di alta responsabilità sia adeguata; e di verificare se al personale giovane e volonteroso nell'Amministrazione e nei servizi è permesso di crescere. Va inoltre controllato l'acquisto di materiale (concorsi e mandati diretti). Ritiene che negli anni è mancata una certa volontà di controllare i flussi di lavoro, allestendo dei mansionari e dettando dei ritmi e degli obiettivi. Dal 2009 al 2014 si aveva tutto il tempo necessario per intervenire, onde evitare l'incancrenirsi di situazioni oggi di difficile risoluzione. Già nel 2010 l'onorevole Sindaco prometteva una rivisitazione dell'Ufficio tecnico e di come venivano erogati i servizi, soprattutto per quanto concerneva il supporto al Dicastero Manifestazioni. Seguito poi anche dalle affermazioni del Capo Dicastero Avv. Matteo Rossi in Gestione già nel lontano 2012. Il PLR in buona fede ha sempre riposto la sua fiducia, anche se a volte in maniera critica. Già nel 2013 avevamo richiesto una presa di posizione forte, decisa, allarmati da pericolosi disavanzi.

Purtroppo le votazioni non hanno fatto che peggiorare la situazione, pensiamo all'ulteriore offerta del servizio calla neve ai privati. Un esempio emblematico. L'organizzazione del Comune e i flussi di lavoro non sono obiettivi che i Commissari possano emendare; inoltre mettere dei paletti al budget all'Amministrazione è inverosimile.

Non si risparmiano subito due milioni con i maggiori controlli e obiettivi chiari, o meno sollecitazioni ai servizi privati e a terzi, e meno ore straordinarie. Anche solo CHF 50'000.00 in meno sono pur sempre soldi pubblici risparmiati.

Dalle segnalazioni giunte ai Commissari si nota che i solleciti anche comprovati dai referti delle Commissioni di Quartiere sono spesso riferiti alla qualità dei servizi erogati, spesso riguardanti problemi con l'UTC. Per molti di noi, già presenti nei singoli Quartieri precedentemente l'aggregazione, suona davvero strano. Pensiamo alla dislocazione dei veicoli, centralizzati in via Penate: la cosa non ha senso, sia in termine di ore lavoro e costi d'esercizio, far spostare gli operai residenti nei Quartieri da e verso il centro di Mendrisio.

Calcolando un costo indicativo di 60 cts al Km, ci chiediamo come fare ad emendare un importo preciso di risparmio. Nella riunione del mese di ottobre 2013 avuta con il Municipio avevamo già segnalato al Capo dicastero questa problematica, e discusso con alcuni dipendenti.

Veniamo alle misure proposte dal Municipio:

La tabella inerente il contenimento della spesa di gestione corrente è allegata appositamente al rapporto in quanto è uno strumento utile per leggere la situazione. Da questa tabella, togliendo dei tagli comunque inesistenti, pensiamo all'abolizione del servizio calla neve ai privati, inesistente nel 2012 e poi abolito nel 2014 o la mancanza di elezioni politiche nel 2014 che permettono ulteriori risparmi, le restanti misure alimentano ancor di più il sospetto che non siamo stati ascoltati negli anni, malgrado votassimo i preventivi con apporti critici. Se questi tagli possono essere attuati oggi, perché non sono stati fatti in passato? Il rapporto tra costi e benefici è accettabile dall'Amministrazione, ma ci chiediamo chi ha pagato. Avremmo avuto più capitale proprio a disposizione o avremo avuto un moltiplicatore leggermente più basso. Quanti milioni pubblici abbiamo bruciato negli anni con un po' troppa leggerezza?

Ci chiediamo ad esempio se Memore, così strutturato, sia un servizio realmente necessario. Perché altri compiti di comunicazione tramite posta elettronica erano affidati alla Signora Pierret Agnès? L'Ufficio comunicazione dislocato a Salorino (e relativi investimenti) non sono quindi realmente necessari al buon funzionamento del Comune? Senza contare le ore spese da altri dipendenti nella redazione dello stesso.

Ci si aspettava un lavoro più approfondito, con una tabella che indicasse i compiti, da chi sono eseguiti, in quanto tempo e chi è il responsabile, onde avere un punto di riferimento con l'Amministrazione e poter portare osservazioni, suggerimenti o correttivi.

L'unica tempistica certa è il pagamento degli acconti dell'imposta comunale. Siamo a disposizione per discutere eventuali manovre di contenimento.

Per quanto riguarda concorsi ed appalti: ci chiediamo perché, dopo diverse interrogazioni sulla trasparenza, ci troviamo di fronte a liste poco chiare. Perché spesso i fornitori di servizio vengono sollecitati a ripetizione? Erano davvero i migliori nel loro campo? Non vi erano alternative? Perché non si è mai fatto un concorso pubblico riguardante le polizze assicurative del Comune? Il Comune di Locarno ha risparmiato Fr. 150'000.-- introducendo questa semplice misura. Nel corso delle tre tappe aggregative nessuno ha pensato ad ottimizzare tale costo? Lo stesso dicasi per il carburante, la nafta o il vario materiale. Quindi, oltre alla trasparenza, è necessaria anche una sana concorrenza tra gli operatori presenti sul territorio.

Per quanto riguarda la politica del personale: anche su questo punto il Municipio, forse non in corpore, viene bocciato. La prima misura di buon senso da applicare nella prima fase aggregativa per i Servizi amministrativi e l'UTC era il blocco del personale.

Ciò significa il blocco delle assunzioni, con la non sostituzione del personale partente, salvo nelle funzioni vitali, ottimizzando e valorizzando quelli in organico. E' chiaro che ci sono delle assunzioni vincolate legalmente, pensiamo ad esempio alla sicurezza, ai docenti; ma là dove vi è del potenziale questo non è stato sfruttato, anche perché mancava uno studio interno che descrivesse con esattezza i flussi e le competenze dei singoli. Alcune squadre esterne, con stupore, sono state indirizzate ad altri compiti che non erano pertinenti a quelli loro assegnati. Squadre manifestazioni che si ritrovavano a pulire i piazzali e ad eseguire dei servizi che non erano di loro stretta competenza. Ci chiediamo chi doveva controllare e perché si è optato per questa soluzione, anche perché altri dipendenti si lamentavano di essere sottoutilizzati. Mancanza di controllo o mancanza di comunicazione con i vertici? E quali sono i problemi? Sarebbe profondamente ingiusto scaricare la colpa su chi esegue degli ordini. Piuttosto, vogliamo che chi è chiamato a controllare e ad applicare le regole, come sollecitato dai colleghi di Insieme a Sinistra (vedi il ROD) lo faccia senza pensare sempre e solo ai facili consensi. E' un lavoro difficile, e scomodo.

Nonostante l'introduzione del time report perché non tutti i dipendenti timbrano sul posto di lavoro? Come mai non è ancora stata risolta la problematica degli straordinari e del lavoro nei giorni feriali? È vero che il Municipio ha deciso un doloroso taglio alle prestazioni sociali dei dipendenti? Abbiamo introdotto il congedo di paternità di 10 giorni, quindi sarebbe paradossale ora toccare determinate prestazioni.

Se il fabbisogno dovesse salire ulteriormente altri tagli che porterebbero sofferenza potrebbero essere necessari. Per quanto concerne il cambiamento della Cassa Pensione richiediamo maggiore chiarezza sui costi stimati attorno ai CHF 20 milioni e sui tempi tecnici. Chiediamo come hanno reagito i dipendenti, se sono già stati incontrati e se corrisponde al vero che esiste un certo malumore all'interno dell'Amministrazione. Lo stesso dicasi per la meritocrazia: sono già stati fatti i primi incontri, sono già state applicate le prime regole e a che punto siamo? Dobbiamo pensare al 2020, a quando avremo 150 milioni di franchi di debiti con le banche. Bellinzona ci ha messo anni a riformare il ROD; se non iniziamo oggi il 2020 è sempre più vicino.

Per quanto riguarda il modello aggregativo: è innegabile che il Comune abbia subito un sovraccarico di milioni e su questo siamo con il Municipio. La collega Fitas Davina ha citato la spesa sociale. Il Casinò di Mendrisio, come anche tutti i Casinò ticinesi, versano in gravi condizioni finanziarie; sono soldi che vengono anche giocati da famiglie in difficoltà e con i quali paghiamo quasi 1 milione di franchi di accrediti interni (vedi pagina 117 del preventivo) di spesa sociale. Bisogna quindi riflettere su quanto questa spesa sia sostenibile, perché il Casinò potrebbe da un giorno all'altro non riuscire più ad offrire quanto ci ha sempre dato. Sono forse ragionamenti pessimistici, ma bisogna pensare a soluzioni nel caso in cui vi sia un peggioramento della situazione.

Pensiamo ad un altro problema che è il pressapochismo. Talvolta ci siamo ritrovati a votare dei crediti (pensiamo all'acquisto dello stabile Filanda) inizialmente proposto per CHF 6 mio. Chiedo ai firmatari PPD dell'interpellanza che ne richiedeva l'acquisto, se oggi, a fronte di una spesa di investimento di quasi CHF 14 mio, sarebbero ancora pronti a sottoscrivere. Questi milioni in più sarebbero stati benissimo utilizzabili nei Quartieri per tutte quelle esigenze impreviste, (ripari fonici, muretti a secco nel Quartiere di Salorino, sistemazione della Piazza Baraini, esigenze tecniche che comunque si sono manifestate nel corso degli anni sollecitate da tutti i cittadini e dei singoli Quartieri). Stiamo quindi attenti perché queste importanti spese incideranno sulla progettualità del nostro Comune e sul Piano degli investimenti. Alcuni errori hanno minato il senso comune di appartenenza alla Città. Il vantarsi del travertino giordano al Centro di Pronto Intervento non deve farci dimenticare del dettaglio, pensiamo al Restyling, alle strisce pedonali, alle zone 30 a tutto quello di bello che c'è nella nostra Città.

Ribadisce la necessità di trovare delle soluzioni. Il PLR è dalla parte giusta della storia, in quanto le nostre proposte sono state portate avanti nell'arco di 5 anni, oltre ad atti parlamentari, suggerimenti, interventi, anche all'interno del Municipio. Non si vuole fare la guerra a nessuno: la sfida che si pone è tra chi vuole forse cambiare le cose, farle funzionare magari in modo diverso migliorandole, e chi ha fatto in modo negli ultimi 5 anni che non tutto emergesse così trasparentemente con un eccesso di fiducia (questo classatore ne è la prova se abbiamo dovuto attendere due anni per avere degli organigrammi che oltretutto si fermano a dei livelli intermedi). Questo significa forse che vi sia qualcosa da migliorare. Ringrazio il Segretario comunale che si è prodigato per fornire i dati richiesti entro il termine fissato.

Ma per essere ambiziosi ci vuole sia il capitale umano che finanziario. Usare la finanza e la contabilità (pensiamo all'abbassamento degli ammortamenti all'8%, al maxidividendo di CHF 20 mio delle AIM, prima di avere una strategia definita e la trasformazione in SA, senza sapere cosa costi il riscatto delle reti AIL e se questa convenzione potrà essere ancora una volta prorogata, in quanto la stessa aveva una scadenza precisa) per spingersi oltre il limite, porterà ogni bambino nato a Mendrisio nel 2017 ad assumersi un debito pubblico di oltre CHF 7'000.--, senza contare i debiti cantonali e a livello di Confederazione.

Se il rating del Comune dovesse peggiorare come anche i tassi d'interesse, rischieremo di pagare ca. CHF 3 mio all'anno di interesse e basterebbe un minimo aumento del rating ($\frac{1}{4}$ o $\frac{1}{2}\%$) per trovarci a dover pagare CHF 180'000.-- di interessi in più. Questo rischio esiste e dobbiamo esserne coscienti.

Non ci sono votazioni alle porte. Non ci sono pretesti. Ci sono dei dati oggettivi, discutibili. Non vogliamo sentire parole del tipo vediamo: valutiamo. In politica conta anche il saper fare, e per un Capo dicastero, inoltre, anche il saper far fare.

Ribadisce che il Gruppo PLR desidera che le cose oggi cambino realmente, non solo a parole ma con delle promesse serie, fatte con i Consiglieri comunali. Con una tabella di marcia chiara che dia delle tempistiche certe.

Mi auguro quindi che il sacrificio che stiamo facendo, in termini di ore di lavoro e di passione, permetterà alla Città di crescere ancora più forte e sana, oltre che più bella e coraggiosa. Per questi motivi il mio Gruppo non appoggerà i conti preventivi 2014 della Città di Mendrisio.

Consigliere Padlina Gianluca:

Approcciando dei Bilanci preventivi che prevedono un disavanzo, di qualsiasi entità esso sia, la domanda centrale che ci dobbiamo porre è quella a sapere, cifre alla mano, da dove scaturisca concretamente questo risultato negativo.

Sia in occasione della discussione relativa ai Bilanci consuntivi 2012 che in occasione di quella relativa ai Bilanci preventivi 2013 avevo avuto modo di richiamare l'attenzione di tutti voi, sulle drammatiche conseguenze che il dissesto della situazione finanziaria del Cantone stava generando per tutti i Comuni ed in particolare per quelli che, secondo il sistema perequativo, sono da considerarsi come finanziariamente forti.

Secondo la Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI), la determinazione dei sussidi del Cantone ai Comuni, la partecipazione dei Comuni alle spese cantonali e la ripartizione degli oneri legati alla perequazione orizzontale avviene sulla base della graduatoria degli indici di capacità finanziaria dei Comuni. Per amore di brevità evito di dilungarmi nei dettagli, limitandomi ad evidenziare che:

- 1) il moltiplicatore di imposta è solo uno dei cinque indici considerati per l'allestimento di tale graduatoria;
- 2) che per il periodo 2013-2014 il Comune di Mendrisio continua a figurare nella prima fascia dei Comuni finanziariamente più forti, classificandosi al 14esimo posto complessivo con ben 124,59 punti, molto al di sopra per prendere un esempio a noi vicino, del Comune di Stabio che, pur evidenziando un moltiplicatore d'imposta più basso, si classifica unicamente nella seconda fascia con un indice complessivo di soli 99,10 punti.

Il sistema perequativo ticinese è stato recentemente giudicato come il peggiore in assoluto a livello nazionale da parte di uno studio scientifico, realizzato da Avenir Suisse, che ha evidenziato che il sistema, così come concepito, riduce l'autonomia dei Comuni ed incoraggia una gestione inefficiente del gettito comunale.

Sappiamo, perché ormai mi pare sia stato detto e riconosciuto da tutti, che nel nostro Comune il Municipio governa ormai concretamente unicamente il 40% delle spese di gestione corrente, giacché il restante 60% è costituito da oneri imposti per legge o comunque sulla cui determinazione non sussiste il benché minimo margine di manovra.

Nell'ambito delle discussioni relative ai preventivi e consuntivi degli anni precedenti (che ho evocato in precedenza), mi era stato detto che il problema legato all'aumento degli oneri riversati dal Cantone era sì reale ma non poteva essere preso come unica spiegazione della situazione di difficoltà delle finanze cittadine, in particolare dell'aumento delle spese di gestione corrente. Il tutto, si badi bene, senza comunque spiegare nel dettaglio, concretamente, all'aumento di quali voci di spesa governate dal Municipio fosse invece da ricondurre tale aumento. Sul tema ritornerò fra poco.

Come dicevo in ingresso, la domanda centrale che dobbiamo porci è quella a sapere da dove scaturisca in concreto il disavanzo di esercizio che, con lo scenario di un moltiplicatore al 70%, sappiamo ora non essere di 2, bensì di 3 milioni di franchi. Cosa è quindi cambiato rispetto all'anno, rispettivamente al preventivo precedente ovvero quello del 2014?

Abbiamo avuto notizia, nell'ordine dei seguenti tre aggravii:

- 1,5 milioni di franchi di ulteriore contributo al risanamento delle finanze cantonali;
- 750'000.- franchi per il risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti del Cantone;
- 600'000.- franchi quali aumento del 13% delle spese delle case anziani che il Cantone non è riuscito a tenere sotto controllo.

Rispetto allo scorso anno ci siamo quindi visti confrontati con 2,85 milioni di franchi di spese in più non preventivate. Spese che nello scorso esercizio non sono state inserite a preventivo tra le spese di gestione corrente semplicemente perché non c'erano. Non esistevano e il Cantone, in difficoltà, piuttosto che rivedere le proprie uscite e trovare dove risparmiare, ha pensato bene di continuare a fare quello che sta facendo dal 2009, ovvero ribaltare nuovamente gli oneri sui Comuni.

A questo punto qualcuno mi dirà che 2,85 milioni di franchi di spese in più non spiegano integralmente un deficit di 3 milioni di franchi, mancando ancora 250'000.-- franchi. Vero, per farlo occorre infatti spostare lo sguardo sui ricavi di gestione corrente e in particolare sulla voce relativa ai tributi per l'utilizzo della rete elettrica. Il tema è quello della cosiddetta "privativa" sostituita da una nuova tassa che, purtroppo, non permette di assicurare a tutti i Comuni introiti analoghi a quelli di cui avevano beneficiato in passato. Per il Comune di Mendrisio, stando alle informazioni a disposizione, anche questo ulteriore salasso è stato notevole, perché dai 2 milioni di franchi che eravamo abituati ad incassare, siamo passati non già ad un solo milione, come inizialmente previsto al momento dell'allestimento del preventivo 2014, bensì a meno di mezzo milione di franchi. Sul tema si osserva che il passaggio dalla privativa al nuovo sistema di remunerazione per l'utilizzo delle reti è stato concepito così bene dal Cantone che, a fronte di Comuni, come il Comune di Mendrisio, che si sono visti ridurre pesantemente le entrate, ve ne sono stati alcuni che, senza alcun merito o titolo particolare se le sono viste aumentare notevolmente. Una situazione francamente scandalosa, che non può trovare giustificazione alcuna.

Tirando le somme, credo che non siano necessarie particolari conoscenze di contabilità analitica per comprendere immediatamente che, a fronte di 2,85 milioni di franchi di spese non preventivate in più, legate ad oneri imposti dal Cantone, e 500'000.- franchi in meno di entrate legate all'abbandono della privativa a favore di un sistema palesemente iniquo (nella misura in cui, senza una benché minima ragione, penalizza pesantemente alcuni ed avvantaggia altri), spieghino integralmente il disavanzo d'esercizio di 3 milioni di franchi, preventivato sulla base di un moltiplicatore mantenuto invariato al 70%.

Questa volta di dubbi francamente non ce ne possono proprio essere. Se come in tanti altri Comuni, si renderà necessario procedere ad un aumento del moltiplicatore, nel nostro caso fortunatamente di soli 5 punti percentuali, va detto chiaramente che questo aumento delle imposte sarà integralmente da ascrivere alla responsabilità delle Autorità cantonali. Partendo dal 2009 abbiamo assistito ad un aumento medio degli oneri riversati a carico del Comune di Mendrisio di oltre 1,5 milioni di franchi all'anno. Più di 1,5 milioni di franchi all'anno di spese di gestione corrente in più, ogni anno. Per un totale, non ancora consolidato, mancando ancora i dati del consuntivo 2013, che probabilmente porterà l'aumento complessivo dal 2009 ad oltre 8 milioni di franchi.

Vi risparmio l'elenco degli aumenti anno per anno che comunque, a futura memoria, sto puntualmente continuando ad annotarmi.

Di male in peggio, semplicemente perché le Autorità cantonali non vogliono assumersi le loro responsabilità e piuttosto che operare delle scelte chiare, come la riduzione delle spese in taluni ambiti, il ridimensionamento di taluni servizi e, più in generale procedere alla tanto invocata revisione dei compiti dello Stato, optano per la via più semplice che è quella di spostare i problemi sulle spalle dei Comuni, da un lato aumentando l'ammontare dei contributi che questi ultimi sono chiamati per legge a sostenere e, dall'altro continuando a delegare alle Autorità comunali sempre nuovi e maggiori compiti, originariamente di competenza cantonale.

Come avevo già avuto modo di dire in passato: al Cantone si paga sempre di più per ottenere sempre di meno e senza avere mai la possibilità di avere una qualsiasi voce in capitolo su questo genere di decisioni.

In conclusione, per completare l'esposizione, evitando che mi venga obbiettato di non aver comunque dato alcuna spiegazione sul perché anche la parte di spesa di gestione corrente governata dal Municipio sia comunque aumentata negli ultimi anni, va detto che l'aumento della stessa, imprevisi a parte, è praticamente integralmente ascrivibile a ragioni di natura strutturale. Tema, quello delle modifiche strutturali intervenute in questi anni, che nessuno ha sin qui mai voluto toccare ma che riveste un'importanza centrale.

Mi limito a due punti che permettono di comprendere gli ordini di grandezza in gioco.

- a) Il primo è quello dei costi legati all'aggregazione di Comuni che evidenziavano un moltiplicatore superiore al 70%. Sugli otto Quartieri aggregati si parla di un disavanzo di circa 4 milioni di franchi che si è dovuto compensare. Per capirci, basti pensare che il moltiplicatore aritmetico degli ultimi tre Comuni aggregati si attestava tra il 90 e il 95%. Ben si comprende che ciò non poteva che ripercuotersi in un aumento strutturale dei costi di gestione corrente.
- b) Il secondo punto è l'accorpamento di alcuni servizi, quali l'asilo nido, che comporta una spesa di 1'110'000.- franchi all'anno e il Corpo pompieri, che dal canto suo incide sulle spese di gestione corrente per 3 milioni di franchi. Servizi che, si badi bene, generano anche ricavi ma che, volendo analizzare e tenere sotto controllo lo sviluppo negli ultimi anni delle sole spese di gestione corrente, incidono da soli in misura di un aumento di oltre 4 milioni di franchi.

La realtà delle cifre è questa. Il previsto disavanzo di esercizio con il quale siamo confrontati è da ascrivere integralmente all'aumento di voci di spesa di gestione corrente che non sono in alcun modo determinate né dal Municipio, né da questo nostro Consiglio comunale. L'aumento generale delle spese di gestione corrente a cui abbiamo assistito negli ultimi anni è legato a doppio filo al continuo e drammatico aumento delle spese poste a carico dal Cantone e alle modifiche strutturali della spesa che sono intervenute, in primo luogo a seguito dell'aggregazione.

Già solo potendo riportare il livello delle spese legate agli oneri cantonali e perequativi al livello di due anni fa, saremmo qui oggi a parlare di un utile di esercizio milionario e di una capacità di investimento di almeno 120 milioni di franchi all'anno.

Per il nostro Comune, come pure per molti altri, l'aumento degli oneri e dei compiti riversati in questi anni dal Cantone ha comportato una modifica sostanziale e radicale delle condizioni quadro nelle quali è chiamato ad operare e l'esigenza di rimettere in discussione in continuazione la propria pianificazione finanziaria. Non si fa in tempo ad allestire un preventivo, che lo stesso è puntualmente superato dagli eventi, con costanti aumenti di spese di gestione corrente non governabili dalle Autorità comunali. A questo punto la soglia del dolore è ormai stata superata da tempo. Ben difficilmente è ipotizzabile che si possa riuscire ad impattare ulteriori oneri senza vedersi costretti ad aumentare la pressione fiscale o, in alternativa, a tagliare delle prestazioni.

In questa situazione è chiaro che tutte le ipotesi di risparmio, anche le più peregrine, andranno analizzate. In questo senso non vi è alcuna preclusione di principio. Una discussione seria in merito a possibili misure richiede tuttavia che le proposte vadano presentate in maniera sufficientemente articolata da poter essere approfondite e discusse.

È facile, molto facile, dire ad esempio che una riforma del ROD potrebbe, teoricamente, portare ad un alleggerimento della spesa. Difficile, molto più difficile, è quantificare concretamente e quindi tradurre in cifre questo possibile beneficio e, soprattutto, valutarne i costi e la fattibilità, dal profilo giuridico e da quello dell'opportunità di una simile misura. Aspettiamo quindi da parte di chi propone questa misura o da chi invoca una simmetria di sacrifici da parte dei dipendenti del Comune, di capire concretamente in cosa consistono questi postulati astratti.

Allo stato attuale mi pare in ogni caso che i preventivi presentati siano dei preventivi sostenibili, chiari, frutto di uno sforzo importante da parte di tutta la compagine municipale, e dai quale emerge in maniera evidente quale sia la causa del disavanzo preventivato. Personalmente non posso quindi che manifestare il mio sostegno al relativo Messaggio Municipale ed invitarvi ad approvarlo (trascrizione del testo originale).

Consigliere Fontana Tiziano:

A proposito di Villa Argentina domanda al Municipio se per l'eventuale acquisto del Parco il Municipio ha presentato richiesta formale alla PROMO per un eventuale finanziamento.

Ricorda che per lo stabile ex Filanda, poi dirottati sullo stabile ex Jelmoli, la PROMO aveva stanziato 2 milioni di franchi.

Visto che i Verdi sono stati tacciati di nostalgia a proposito del progetto di valorizzazione del Parco di Villa Argentina ricorda che in questi anni ha sentito solo due persone parlare di "nostalgia" riferita a coloro che tentano di difendere il patrimonio culturale e paesaggistico:

- l'arch. Giorgio Giudici che tacciava chi tentava di difendere le Ville in questo modo, e si è poi dimostrato il distruttore della Città di Lugano;
- e l'arch. Mario Botta, che in una conferenza all'USI ha parlato anche lui in questi termini (ne è esempio il Casinò di Campione d'Italia).

E' quindi onorato di stare dalla parte opposta rispetto agli arch.ti Giorgio Giudici e Mario Botta e alla signora Luisoni Francesca.

Consigliere Stanga Daniele:

Interviene come cittadino e contribuente a disagio in quanto il Municipale Robbiani Massimiliano ha chiesto al Consiglio comunale di accettare questo preventivo. I preventivi, se accettati, daranno modo al Municipio di prelevare le imposte comunali. Il Municipale Robbiani Massimiliano alcune settimane fa ha invitato la popolazione a stracciare le bollette dell'imposta federale. Si augura che nessun contribuente di Mendrisio abbia dato seguito a questo pessimo esempio e si dispiace non aver sentito il Municipio di Mendrisio pronunciarsi sulla questa proposta.

Si chiede come un municipale e Gran Consigliere possa permettersi questo gesto: teme che anche un qualsiasi cittadino di Mendrisio si può sentire in dovere di fare altrettanto con le bollette delle imposte comunali, cantonali e federali.

Consigliere Danielli Paolo:

Il Municipio ha deciso di presentarci il preventivo 2014 illustrandoci tre scenari, con tre moltiplicatori diversi: al 70%, al 73% e al 75%. La decisione formale del moltiplicatore spetta infatti al Consiglio comunale che sarà chiamato a farlo sulla base di un prossimo Messaggio Municipale. Il moltiplicatore aritmetico si attesta al 73,42%.

Come abbiamo potuto constatare la scelta di offrirci tre scenari ci ha permesso perlomeno di valutare meglio la portata che ha il moltiplicatore politico sul risultato d'esercizio. In particolare, se teniamo conto delle misure cantonali giunte all'ultimo momento, e cioè dell'aumento di spesa di circa CHF 700'000.-- legato ai costi di gestione generati dalle Case per anziani e a minori entrate di CHF 500'000.-- legate all'abbandono della privata, si passa da un disavanzo di 3 milioni di franchi con un MP al 70% e un sostanziale pareggio al 75%.

Questi primi dati ci danno già la dimensione di un Comune che sta attraversando un periodo difficile dal punto di vista finanziario, ma che mantiene ancora una solidità strutturale importante. Infatti, grazie anche al lavoro del Municipio che ha operato importanti misure di risparmio, e di questo lavoro si intravedono già i frutti a livello di Piano finanziario appena varato dal Municipio, la situazione finanziaria di Mendrisio non è lontanamente paragonabile, in proporzione, non solo al caso di Lugano, ma neanche alle altre Città polo del Cantone.

Riguardiamo alcune cifre a preventivo: il fabbisogno si attesta a CHF 45,5 milioni, inferiore di CHF 1 milione rispetto al preventivo aggregato 2013; i costi di gestione corrente ammontano a CHF 79,6 milioni, inferiori di quasi CHF 2,5 milioni rispetto al preventivo precedente e i ricavi correnti ammontano a CHF 34,1 milioni, inferiori di CHF 1,3 milioni sempre rispetto al preventivo 2013. Un aspetto importante, che ci permette di affermare che Mendrisio può guardare con un certo ottimismo al futuro, è che il gettito totale di quasi CHF 60 milioni è stabile, con circa il 60% di persone fisiche e il 40% di persone giuridiche. Per quanto riguarda le persone giuridiche abbiamo un'ampia stratificazione del gettito d'imposta, con le società finanziarie che comunque occupano una posizione importante e in crescita, passate dal 42% del 2006 al 57% nel 2011, i dati 2012 non sono attendibili perché ancora incompleti. Globalmente, il gettito d'imposta legato al comparto San Martino corrisponde oggi alla quasi totalità del gettito delle persone giuridiche passando dal 72% all'85% delle persone giuridiche fra il 2006 e il 2011.

Ma torniamo un momento ai costi di gestione corrente. Come sappiamo il Comune controlla poco più del 40% del totale della spesa perché il resto, quasi il 60%, sono costi generati dal Cantone, frutto dell'attuale sistema di ripartizione dei flussi finanziari fra il Cantone e i Comuni, spesa cantonale che è ancora destinata ad aumentare. Dicevamo che sul conto dei costi di gestione corrente si prevede una diminuzione di circa 2,5 milioni rispetto ai preventivi aggregati 2013, grazie anche a diverse misure di risparmio attuate dal Municipio, alcune già in atto e altre che entreranno presto in vigore. Se pensiamo che gli ulteriori addebiti del cantone, oltre al conguaglio tardivo sui costi delle Case per anziani, ammontano a CHF 2,5 milioni, avremmo potuto avere una diminuzione dei costi di gestione corrente di CHF 5 milioni. Risultato che confuta la tesi che il Municipio abbia fatto poco, o che le misure di risparmio siano tardive.

D'altronde, è un dato di fatto che la pressione cantonale si sta facendo asfissiante, basta notare come dal 2009 ad oggi il Comune si è visto aumentare i contributi annuali da versare al Cantone, vale la pena di ricordarlo, di oltre CHF 8 milioni.

Nonostante questa situazione sul versante cantonale, con piacere abbiamo accolto i dati del Piano Finanziario che prevedono un moltiplicatore stabile al 75%, comunque concorrenziale e attrattivo e inferiore alla media cantonale, e un capitale proprio che dai livelli d'eccellenza di oltre CHF 20 milioni registrati nel 2013 scenderanno a CHF 14,4 milioni nel 2020. Tutto questo mantenendo un Piano degli investimenti di oltre CHF 100 milioni, di cui più di 60 già votati dal legislativo. È un risultato sicuramente importante, che dimostra l'efficacia del piano d'intervento del Municipio per contenere l'aumento della spesa pubblica, pur mantenendo una politica sociale di qualità e invidiabile. Infatti, nonostante il fatto che ogni franco che non spende il Comune corrisponda a un servizio in meno al cittadino, le persone bisognose non vengono toccate dalle misure di risparmio.

In dicembre la Commissione della Gestione, in vista delle varie riunioni con i Municipali e i Capi servizi sui preventivi, ha inviato all'Amministrazione comunale una lunga serie di domande sulla gestione dei singoli dicasteri e sulla politica comunale. Le risposte sono state date per iscritto e presentate durante le riunioni sui preventivi. Molte risposte sono state a nostro avviso soddisfacenti, altre richiedono ancora degli approfondimenti. Di sicuro ci hanno permesso di conoscere meglio lo stato in cui versa il Comune, sia dal punto di vista della gestione delle risorse umane, materiali e del territorio, sia dal punto di vista organizzativo.

Invitiamo il Municipio a dare prova di continuità per quanto riguarda le proposte di risparmio e un continuo e maggiore controllo della spesa pubblica, per far sì che nulla sia lasciato intentato laddove si può ed è lecito intervenire.

Ci sono ambiti dove, a nostro avviso, non vale la pena intervenire per lo meno subito. Tra questi, come più volte espresso e come ho avuto modo di fare prima nell'ambito del Messaggio sul Regolamento comunale, la decentralizzazione dei servizi e la vicinanza dell'Ente pubblico al cittadino, così come proposto nel modello aggregativo portato avanti dalla Città di Mendrisio in questi anni. Più volte, a seguito di domande puntuali, ci è stato confermato che non sono i costi amministrativi di questi servizi che vanno a incidere oltre misura sulla spesa pubblica. Semmai lo sono state alcune sorprese non "previste" e di cui avremmo fatto volentieri a meno. Stasera, forse, ne abbiamo un ulteriore esempio con un Messaggio Municipale all'ordine del giorno. Per noi il rapporto costi/benefici di questo modello aggregativo, che è stato preso da esempio a livello cantonale, non solo è sostenibile ma pure ragionevole e lo vogliamo mantenere, perché permette al cittadino di sentirsi parte integrante di una Città senza abbandonare la prossimità degli sportelli ubicati nelle varie ex-case comunali dei Quartieri.

Alla luce di quanto esposto, non possiamo infine condividere alcune affermazioni che si trovano sul rapporto del Gruppo liberale, firmato anche dal rappresentante del gruppo Lega/JDC/Indipendenti, e sul rapporto del Gruppo Insieme a Sinistra. Infatti, sulla base delle innumerevoli risposte date dal Municipio e dai vari documenti esaminati dalla Commissione della Gestione, il mio gruppo non può condividere le accuse rivolte al Municipio di intervento timido, tardivo e poco chiaro. Come non può accettare di sollevare problematiche sulla base del "sentito dire", come sottolineato nel rapporto liberale. È vero che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, ma scaricare di nuovo sul Municipio un disagio e una difficoltà d'intesa con i propri Municipali (parlate espressamente di mancanza di fiducia) attraverso un voto negativo sui preventivi, non mi pare una scelta responsabile nei confronti dei cittadini. Oltretutto, se tiriamo le somme, senza che in questa sede abbiate fatto alcuna proposta o emendamento concreto!

Il rapporto di Insieme a Sinistra è incentrato quasi esclusivamente sui temi ambientali. Questo dimostra come la politica sociale continua a mantenere una qualità elevata, nonostante gli alti costi di gestione corrente. Certo che frasi da opposizione dura e pura che bollano il passato Municipio di aver fatto i propri interessi e di aver operato su logiche clientelari, per non dire di peggio, oltre che essere offensive lasciano il tempo che trovano (e sono quasi certo che le espressioni più colorite non siano farina del sacco della relatrice). Eppure se pensiamo alla pianificazione, come non riconoscere la volontà del Municipio di informare e coinvolgere i cittadini sulle proposte pianificatorie dei comparti di Villa Argentina e Valera. Si parla spesso a nome dei cittadini, mi piacerebbe sentire la loro opinione riguardo al mantenimento di enormi spazi verdi, dopo aver appreso il costo delle espropriazioni e senza la garanzia di una chiara pianificazione che permetta di intervenire anche in futuro, a dipendenza delle esigenze che si manifesteranno, senza rimanere bloccati da vincoli esageratamente stretti.

Credo che il Gruppo PPD e Generazione giovani abbia dimostrato di saper e voler collaborare con gli altri Gruppi nei lavori commissionali. In particolare, non ci siamo mai tirati indietro nell'affrontare e discutere i problemi e le questioni critiche che riguardano il nostro Comune. Ricordo solo l'esempio del Centro culturale sul quale ci siamo chinati, di fronte a una proposta del Gruppo liberale, in particolare dal collega Poloni Giovanni, per proporre una riduzione dei costi di gestione corrente. E forse sulla base di questo esercizio condiviso siamo riusciti a far trovare la soluzione giusta al Municipio.

Sulla base di quanto esposto e degli interventi dei colleghi del mio Gruppo, porto perciò l'adesione convinta del Gruppo PPD e Generazione giovani ai preventivi 2014 come proposti nel MM 13/2013 (trascrizione del testo originale).

Consigliere Calderari Tiziano:

Premette che molto si potrebbe dire sulle cifre esposte dal collega Danielli Paolo ma con gli interventi di chi lo ha preceduto sono state date risposte esaurienti sia sulle cifre che sulle proposte di risparmio.

Poco più di un anno fa ci eravamo riuniti in questa sala per approvare d'urgenza i preventivi 2013 dell'allora Città di Mendrisio (a 7 Quartieri) corretti e riveduti dopo la bocciatura nel precedente Consiglio comunale del 18 febbraio 2013. Dopo quella bocciatura molto fu detto e scritto. Furono lanciate pesanti accuse ai partiti che non avevano sostenuto i preventivi, accusandoli di pura campagna elettorale e dicendo che quanto asserito dal nostro Gruppo e dagli altri Gruppi che con noi avevano detto no ai preventivi fosse falso e fuorviante. Per scongiurare una seconda bocciatura e la paralisi del Comune i suddetti Gruppi ricevettero promesse di maggiore attenzione ai costi dall'allora Municipio ed il preventivo fu modificato tenendo conto di quanto richiesto dalla maggioranza del Consiglio comunale.

Poche settimane dopo le elezioni di aprile (anche se poi si è venuto a sapere che i dati erano già disponibili prima delle elezioni) il Municipio annunciò che il consuntivo 2012 presentava i conti in rosso, o meglio in profondo rosso, ben oltre quanto preventivato l'anno precedente. Questo dato diede una prima conferma di quanto la maggioranza del Consiglio comunale sosteneva, ma che il Municipio, a maggioranza assoluta PPD, non voleva ammettere: le finanze della Città di Mendrisio non erano più rosee, e anzi necessitavano di cure urgenti.

Nel giugno dello stesso anno il PLR ha preso posizione sulla situazione finanziaria sostenendo ancora una volta come la situazione doveva essere affrontata di petto. Lo stesso Sindaco rispondendo ad un intervento del Consigliere comunale Ponti Gabriele aveva affermato che il bisturi non bastava più, ma che si doveva operare con l'accetta. Nel mese di luglio il nostro Gruppo chiese al Municipio di organizzare un incontro con tutte le forze politiche per discutere, insieme, le misure da adottare per contenere la spesa pubblica e migliorare la situazione finanziaria.

Alla nostra richiesta il Municipio rispose che l'incontro si sarebbe svolto dopo che l'Esecutivo avesse analizzato, durante due giornate di chiusura, i possibili risparmi. L'incontro avvenne in data 15 ottobre. Va dato atto al Municipio per la trasparenza dimostrata e per lo sforzo effettuato, ma le nostre attese furono deluse dalla mancanza di proposte concrete e soprattutto immediate. Ci si attendeva molto dal lavoro di 4/5 mesi dell'Esecutivo ed invece poco o niente. A nostra precisa domanda ci fu risposto che le finanze dopo tutto non erano così mal messe.

Purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare, se poi si chiudono anche gli occhi, la cosa diventa allarmante.

Sempre nell'autunno dello scorso anno il Consiglio comunale si è chinato sui preventivi aggregati della nuova Città. Una seduta di Consiglio comunale ricordata per alcuni interventi sopra le righe, dove ancora una volta si accusavano tutti i Partiti, PPD escluso, di non essere collaborativi, di non parlare con i propri Municipali e di sostenere cose non vere. I preventivi furono approvati ma ancora una volta di proposte concrete nemmeno l'ombra. Gli unici interventi riguardavano il taglio del servizio calla neve istituito a scopi elettorali l'anno precedente e la diminuzione delle prestazioni alle Società ed Associazioni della Città. Ma sarà proprio vero che tutte quelle spese erano effettivamente a beneficio delle manifestazioni? Oppure come sembra le squadre avventizie per le "manifestazioni" venivano, e forse vengono ancora, utilizzate per compiti che dovrebbero essere a carico degli impiegati fissi dell'UTC? Se così fosse, contravvenendo anche a quanto contenuto nel preventivo 2013, una riflessione è quindi d'obbligo.

L'ultimo capitolo della storia, si è svolto lo scorso 14 febbraio, ebbene sì il giorno di San Valentino, è stata tagliata la Filanda, agnello sacrificale sull'altare delle finanze, in virtù della volontà di sviare per l'ennesima volta l'attenzione dalle vere problematiche che incombono sui conti della Città.

Per concludere il mio racconto, come ogni finale che si rispetti, la scorsa settimana, in una conferenza stampa, il Municipio ha presentato il Piano Finanziario ed economico 2014-2020. Unitamente allo stesso sono stati abbozzati anche dei possibili interventi di contenimento delle spese. A parte la tempistica sospetta della presentazione, a solo 4 giorni del Consiglio comunale di questa sera, e senza che la Commissione della Gestione potesse esprimersi al riguardo dopo la presentazione, ancora una volta non sono state presentate misure concrete, ma solo indicazioni e volontà espresse a mo' di promesse ed intenzioni come ad esempio "vogliamo analizzare, si dovrebbe valutare, ..." ecc.

Valutazioni, approfondimenti ed analisi che si sarebbero dovute svolgere nel 2013 se non addirittura negli anni precedenti e portare le proposte in quella sede.

Un anno è passato, purtroppo la situazione è ancora peggiore di quella di 12 mesi orsono. Le spese continuano ad aumentare, e non solo per colpa del Cantone, ma di quanto promesso a più riprese dall'Esecutivo e quanto atteso dal nostro Gruppo nelle tappe raccontate in precedenza non vi è traccia.

Il periodo delle promesse è finito, la nostra pazienza è arrivata al capolinea. Quanto fatto finora non ci basta. I nostri Municipali hanno fatto il loro, prendendo spesso colpe e costi non loro e proponendo, accettando o subendo tagli a volte ingiustificati. Il partito di maggioranza deve anche saper prendere decisioni impopolari.

Noi, in linea con quanto promesso ai nostri elettori ed a tutti i cittadini di Mendrisio, durante la scorsa campagna elettorale non possiamo e non intendiamo sostenere un preventivo dove l'unica vera misura sui conti è la previsione di un aumento del moltiplicatore al 75%, senza agire sulle spese strutturali.

Pertanto il nostro Gruppo non sosterrà il preventivo proposto dal Municipio (trascrizione del testo originale).

Il Presidente annuncia 5 minuti di sospensione della seduta.

Alla ripresa della seduta, prende la parola la Consigliera Pasta Giuliana.

Consigliera Pasta Giuliana:

Questa sera vanno votati i preventivi per l'anno 2014, e per il quale è già trascorso oramai un trimestre. L'esame degli stessi ha infuocato gli animi all'interno del Gruppo Lega UDC. Vi sono persone contrarie a questi preventivi mentre altre intendono dare fiducia al nuovo Municipio.

Fiducia che sarà in tutti i casi confermata o meno in occasione dell'esame dei singoli crediti di investimento che l'Esecutivo presenterà al Consiglio comunale.

Il suo Gruppo esaminerà gli investimenti in modo critico e se non saranno ritenuti prioritari, verranno bocciati a costo di indire referendum.

Comunica che il suo Gruppo quindi avrà libertà di voto sui preventivi 2014; in entrambi i casi le decisioni saranno scaturite da riflessioni ponderate e accurate.

Municipale Calderari Piermaria:

Dapprima presenta attraverso le slides i dati fondamentali di questo preventivo 2014 ed in seguito delle osservazioni in merito.

Il fabbisogno per l'anno 2014 risulta di CHF. 45'510'000.-- per un moltiplicatore aritmetico del 73.42%.

Le spese correnti sono passate da 81,967 milioni di CHF del preventivo 2013 a 79,635 milioni di CHF del preventivo in esame, quindi si riscontra un contenimento delle stesse.

Le principali spese di gestione corrente sono:

Contributi Case per anziani/SACD/S.App. CHF 6'500'000.--, Contributi CM-aiuto complementare AVS CHF 6'500'000.--, Compensazione intercom./fondo livellamento CHF 2'680'000.--, Servizio raccolta rifiuti CHF 2'380'500.--, Eliminazione acque luride CHF 2'075'000.--, Trasporti pubblici CHF 1'945'000.--, Interessi passivi lordi CHF 1'938'000.--

Aiuto complementare comunale CHF 800'000.--.

I ricavi correnti sono pure diminuiti da CHF 35,43 milioni del preventivo 2013 a CHF 34,125 milioni del preventivo 2014. Le principali entrate di gestione corrente sono:

Imposte alla fonte CHF 5'100'000.--, Reddito immobiliare beni amministrativi CHF 3'690'500.--, Contributi AIM CHF 3'100'000.--, Tassa canalizzazione CHF 2'090'000.--, Tassa raccolta rifiuti CHF 1'700'000.--, Contributo Casinò CHF 1'500'000.--.

Sulla base del moltiplicatore al 75% si ottiene un avanzo d'esercizio di CHF 931'000.--, al 73% un disavanzo di CHF 251'000.-- e al 70% un disavanzo di CHF 2,025 milioni.

La capacità di autofinanziamento risulta del 9,92% con il moltiplicatore al 75%, 8.51% con il moltiplicatore al 73% e 6.30% con il moltiplicatore al 70%.

La valutazione del gettito base per il 2014 risulta di CHF 61'230'000.-- suddiviso in: Persone fisiche CHF 34'850'000.--, Persone giuridiche CHF 24'300'000.--, Imposta personale CHF 230'000.-- e Imposta immobiliare CHF 1'850'000.--.

Il gettito delle Persone fisiche aumenta leggermente rispetto al preventivo 2013 passando da CHF 34,5 milioni a CHF 34,85 milioni. Il gettito delle Persone giuridiche risulta di CHF 24,3 milioni uguale rispetto al preventivo 2013.

Il moltiplicatore aritmetico a consuntivo 2012 era del 77% a preventivo 2013 del 75.61 e a preventivo 2014 73.42%. Sono previsti investimenti netti per oltre CHF 31 milioni.

Le principali opere di investimento del 2014 sono: Acquisto terreni Riri, Centro Pronto intervento I° fase, Stabile Filanda I° fase, Strada industriale intercomunale, Piazza Baraini a Genestrerio, PGS generale – priorità 1, Nucleo di Besazio – canalizzazioni, Casa comunale e Centro scolastico ad Arzo, Partecipazione PTM, Quota annuale CDAM, Via San Martino a Mendrisio.

Indica alcune considerazioni. Il presente preventivo trova un suo logico inserimento nel Piano Finanziario 2014 – 2020 recentemente licenziato dal Municipio, presentato in conferenza stampa con i conti consuntivi 2013 e distribuito ai Consiglieri comunali.

Questo Piano finanziario ha comportato un notevole impegno da parte dell'Esecutivo che ha dedicato più giornate all'infuori dell'ordinario tempo di riunione per riuscire a fronteggiare i nuovi aggravii finanziari che a più riprese sono stati intimati dal Cantone.

Ricorda che la natura di questi aggravii sul periodo di pianificazione significano ca. 7 punti di moltiplicatore.

Nel preventivo 2014 abbiamo CHF 1,407 mio di oneri di risanamento delle finanze cantonali.

Troviamo rispetto al preventivo 2012 CHF 750'000.-- di risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti del Cantone.

Rispetto sempre al preventivo 2012 abbiamo una diminuzione dei tributi derivanti dall'uso delle reti elettriche di 1,5 mio CHF di cui 500'000.-- sopraggiunti quando il preventivo era già allestito a causa dell'introduzione della Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'approvvigionamento elettrico, come pure CHF 600'00.-- dovuti all'aumento delle spese per le Case per anziani.

Se compariamo il periodo tra il preventivo 2012 e quello del 2014 ci vediamo confrontati con 4,3 mio CHF di aggravii.

Ricorda la base di partenza del Piano Finanziario in elaborazione del 21 agosto 2013: il quale prevedeva un'evoluzione del moltiplicatore aritmetico dal 77% e l'81% con il quasi annullamento del capitale proprio entro fine 2020.

Rivedendo posizione per posizione, compiti e servizi, senza toccare tuttavia i servizi sociali erogati, mantenendo una politica di investimenti strategici per la crescita della Città di CHF 120 milioni, di cui 20 autofinanziati e 60 già approvati, nel periodo di pianificazione finanziaria, l'Esecutivo propone un piano finanziario con un moltiplicatore che oscilla tra il 75% e il 77% con risultati di fondamentale pareggio tra il 2014 e il 2018 e un capitale proprio residuo di tutto rispetto nel 2020 di oltre 14 milioni CHF.

A titolo informativo ricorda l'evoluzione del capitale proprio: da 20,58 milioni CHF del 2009 a CHF 18,47 del 2013, dati di consuntivo, con investimenti netti di oltre 13 mio 2009, 13,7 mio 2010, 4,5 mio 2011, 13 mio 2012 e di 21,39 mio 2013 a consuntivo, mantenendo un'aliquota media degli ammortamenti dal 2009 al 2012 del 10% e un moltiplicatore politico del 70%. Quindi in cinque anni circa CHF 66 mio di investimenti netti.

In questo contesto si legge l'impegno dell'Esecutivo cittadino e così va interpretato questo preventivo 2014. A questo va aggiunto il risultato più favorevole scaturito dal consuntivo 2013, raggiunto da un lato grazie a maggiori entrate, ma soprattutto grazie al rispetto delle consegne da parte dei servizi comunali. I costi sono governati, il consuntivo di gestione corrente 2013 è in linea con il preventivo.

Il Piano Finanziario prevede la determinazione del moltiplicatore politico al 75%, ritenendo che comunque un moltiplicatore dal 75% in giù sia attrattivo. Non dimentichiamo che fattori di attrattività sono pure la consistenza dei servizi offerti dalla Città, la posizione favorevole lungo l'asse viario e le infrastrutture disponibili a servizio dell'utenza.

Senza questi aggravii cantonali avremmo avuto probabilmente un moltiplicatore medio intorno al 70%, con avanzi di oltre 1 milione di franchi annuali e Piano Opere Pubbliche di oltre 120 milioni CHF.

Non dimentichiamo che comunque la Città è reduce di un'ulteriore tappa aggregativa, che forse certe volte si dimentica, e che questo necessita di un consolidamento.

Non entro in merito alle misure di contenimento della spesa pubblica, adottate dal Municipio già nel corso del 2013.

Alcuni punti contenuti nei rapporti tuttavia meritano di essere discussi. Il ruolo dell'Ufficio del promovimento economico è quello di meglio seguire l'evoluzione del settore economico cittadino, con un monitoraggio e con l'accompagnamento dell'attore economico; sarebbe quindi impensabile eliminare l'attività svolta da questo Ufficio. Fa sorridere il fatto che da un lato si vuole istituire un Dicastero economia. per altro già esistente, mentre dall'altro si vuole privare il Dicastero del suo braccio operativo.

In questa seduta si è più volte parlato di pianificazione. Non entra nei dettagli pianificatori dei due comparti importanti e che in questo momento fanno più discutere nella politica comunale, ma ribadisce che è chiara intenzione di tutto l'Esecutivo recuperare il più possibile aree di svago. Tuttavia lo stesso non può non tenere in considerazione le ricadute finanziarie di determinate scelte politiche e pianificatorie. E' un discorso di ponderazione e valutazione importante da fare. Siamo di fronte a delle scelte di una certa complessità. Pensa che comunque una politica comunale che si rispetti debba avere una visione di sviluppo del territorio per i prossimi 20 – 30 anni, quindi condividiamo la necessità dell'elaborazione di un Piano Direttore Comunale. Oggi infatti esiste il Piano Direttore cantonale e i Piani regolatori comunali, quindi il Piano Direttore Comunale si inserirebbe fra queste due dimensioni.

Per quanto riguarda Villa Argentina il Municipio ha chiesto un incontro con tutte le forze politiche per fare un'importante valutazione. E' opinione dell'Esecutivo procedere innanzitutto con la variante di Piano regolatore di questo comparto e quindi di sospendere momentaneamente l'acquisto del fondo. Si ritiene infatti che portare a termine la variante di Piano regolatore sia un cosa fondamentale non solo sotto l'aspetto democratico ma anche per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi per dotare la Città di questo comparto.

A livello di tessuto economico cittadino occorre evidenziare come non esistono solo realtà economiche ad alto valore aggiunto, ma pure unità produttive che insieme contribuiscono in un modo e o nell'altro alla crescita finanziaria della Città. Non sminuiamo troppo il lavoro prestato dall'operaio di fabbrica e ricordiamoci che è preferibile avere queste manifatture da noi con i salari attuali, piuttosto che relegarle in altre nazioni del mondo dove gli stipendi orari non raggiungono nemmeno il prezzo di una tazza di caffè. Conclude dicendo che questi obiettivi di sviluppo, di crescita, di mantenimento finanziario e quindi anche di gestione del territorio possono essere raggiunti con la condivisione di tutte le forze politiche. Riteniamo sempre che questo modello aggregativo con i servizi sociali fin qui erogati sia sempre valido.

Sindaco Croci Carlo:

Questa sera in alcuni interventi si è voluto dimostrare come si possa discutere di un preventivo senza menzionarne le cifre.

Alle 30 domande poste cercherà di dare tutte le risposte necessarie.

Vale la pena sapere che ancora prima che il Municipio si dedicasse al preventivo 2014, quindi nel mese di luglio 2013 poco dopo le elezioni comunali e dopo aver riattivato tutti i Dicasteri e Gruppi di lavoro per questa nuova legislatura, ci si è chinati sull'aggiornamento del Piano Finanziario onde avere una visione ampia nel periodo di legislatura ed anche oltre.

La giornata del 15 luglio 2013, durante la quale l'Esecutivo si è chinato su una prima valutazione del Piano Finanziario, è stata gravosa. Si era reduci da un preventivo 2013, complicato nel suo iter decisionale, ma condizionato dal fatto che la Commissione della Gestione era stata informata di un andamento pesante del consuntivo 2012 e non atteso. Si temeva che il disavanzo d'esercizio per l'anno 2012 fosse di CHF 5 milioni dovuto al crollo del gettito fiscale, ma tuttavia si è chiuso l'esercizio 2012 con un disavanzo di ca. CHF 3 milioni.

Quel disavanzo ottenuto, che pareva strutturale e non occasionale, è stato lo spunto per dare inizio immediatamente all'esame del Piano Finanziario, in modo da avere delle indicazioni a medio e lungo termine, per conoscerne la struttura delle spese e dei ricavi e per prendere delle decisioni su tutto l'arco del periodo di legislatura.

E' necessario essere consapevoli che nell'Ente pubblico non è possibile governare a vista delle cifre, ma bisogna programmarle nel tempo per ottenere dei risultati.

In questo primo Piano Finanziario era previsto nel 2013 un disavanzo di CHF 5 milioni, nel 2014 di CHF 6,8 milioni, nel 2015 di CHF 10 milioni. Il capitale proprio è stato eroso completamente in due anni. Questa situazione è derivante dagli impegni degli investimenti, dalle ultime conoscenze del gettito e da una serie di appesantimenti in gestione corrente riversati puntuali da parte del Cantone. Il Piano Finanziario è un documento determinante per la Legge e serve per poter determinare il prelievo delle imposte che tutti i cittadini devono pagare correttamente, e per allestirlo il Municipio ha dedicato 9 sedute.

E' stato determinato un preventivo di gestione corrente per il 2014 con un totale di spese di CHF 79.6 milioni contro CHF 81,967 milioni previsti nel preventivo 2013, quindi con una diminuzione di spese di quasi CHF 2.4 milioni e con una tendenza di moltiplicatore aritmetico indicata nel Messaggio che passa dal 77% nel consuntivo 2012, al 75% nel preventivo 2013 e al 73% nel preventivo 2014.

L'intero Esecutivo ha lavorato collegialmente sia sul preventivo che sul Piano Finanziario.

Una prima versione del Piano Finanziario è stata adottata dal Municipio e poi consegnata alla Commissione della Gestione il 15 ottobre 2013 con la disponibilità dell'Esecutivo ad illustrarlo.

Questo documento non è stato tradotto in un Messaggio Municipale in quanto da Enti superiori sono arrivate decisioni continue che ne hanno modificato strutturalmente le previsioni sin qui fatte, le misure di risanamento delle finanze cantonali per CHF 1,5 milioni, diminuzione della privativa dell'Azienda elettrica di cui era già stato previsto CHF 1 milione in meno ma che ha subito un'ulteriore diminuzione attestandosi ottimisticamente ca. CHF 450/500'000.--; ciò è dovuto al fatto che nel concetto di Regolamento di redistribuzione di questi fondi è stata inserita una norma perequativa che trasferisce parte dei ricavi a Comuni che non hanno un grosso volume economico o un forte consumo di energia ma che hanno molte strade da gestire.

Nella comunicazione del 17 dicembre 2013 il Cantone informa che i conti per la gestione delle Case per gli anziani tra il 2011 e il 2012 sono lievitati del 13%, quindi per il nostro Comune vi è un costo supplementare di ca. CHF 600/700'000.-- stabili nel tempo.

Tramite il Segretario comunale, che partecipa alla Piattaforma dialogo Cantone-Comuni, veniamo a sapere che sono previste ulteriori misure di aggravio all'indirizzo dei Comuni, in particolare la gestione dei letti post-acuti che a partire dal 2015 non sarà più finanziata dalla LAMAL ma dal sistema delle Case per anziani. Nella LAMAL il finanziamento era 100% a carico del Cantone, mentre nel sistema Case per anziani il finanziamento è 20% Cantone e 80% Comuni, quindi altri CHF. 500'000.-- a carico nostro.

E' perciò difficile prevedere meglio questi aggravii imposti dal Cantone.

Per esempio dal documento arrivato oggi in cui vengono indicati i contenuti del prossimo incontro riguardante la "Piattaforma", ci viene comunicato che vi è un Piano strategico impegnativo che si sviluppa su più anni (oltre il 2020) compatibilmente con il Piano cantonale delle aggregazioni. Considerato che per il momento è in consultazione, sarebbero da prevedere delle tappe intermedie, che consentirebbero di confezionare e migliorare i rapporti tra Cantone e Comune, anticipando delle misure di risanamento del 2015. In altri termini ci viene detto che il Cantone sta pensando a misure supplementari nel 2015. La situazione in cui ci troviamo è questa: abbiamo ridotto le spese ed il moltiplicatore aritmetico, ci siamo dotati di un centinaio di misure puntuali di risparmio nel 2014 e una nuova serie da applicare con effetto nel 2015 e 2016.

Sappiamo già da subito che il preventivo 2014 non è più attuale in quanto sono intervenute decisioni da Enti superiori che lo peggiorano di CHF 1 milione e nel Piano Finanziario ci ritroviamo, rispetto solamente alla situazione del 2012, con CHF 4,8 milioni in più di aggravio. Questi CHF 4,8 milioni corrispondono a 7 punti in più di moltiplicatore nel Piano Finanziario. Evidentemente senza questa situazione avremmo potuto oggi presentare un preventivo e un Piano Finanziario al 70% e con avanzi d'esercizio milionari. Vanno trovate le misure più adatte perché non si tratta solo di spendere meno, ma di sapere a cosa rinunciamo. Ritieni che il processo aggregativo deve continuamente essere rivisto. Nel 2009 si sono aggregati 5 Comuni, mentre con i 3 nuovi comuni nel 2013 ci siamo ritrovati con delle situazioni inattese. L'organizzazione del lavoro è stata impostata volutamente in modo diverso e sempre migliorabile. Queste aggregazioni hanno portato un disavanzo al nuovo Comune di CHF 4 milioni. E' certo che ciò ha avuto un peso nella gestione delle finanze del Comune. L'aggregazione ha pure comportato delle esigenze reali di condizione e gestione del territorio. In tutti gli ex Comuni vi sono state delle sorprese, quali dei lavori non previsti o preventivati che hanno coinvolto a volte le squadre dell'UTC e a volte i dirigenti dell'UTC. A Capolago siamo stati confrontati con il problema dei ripari fonici, voluti dall'ex Municipio ed anche indicati nei patti bilaterali. Due giorni dopo l'inizio dei lavori la popolazione si è sollevata. Il Municipio ha quindi iniziato le trattative con i rappresentanti delle FFS, sfociate nei risultati che tutti sanno. Tutto ciò ha portato chiaramente ad un costo supplementare per il Comune. Pure a Capolago vi è stato il problema delle alluvioni che ha comportato la rimozione di 2500 mq di materiale, con le squadre esterne che si sono date il cambio giorno e notte, lavorando ininterrottamente, coordinate dal Municipio e da lui stesso, che, personalmente, si è recato sul posto per verificare i lavori. Alcuni cittadini del Quartiere di Capolago ci hanno ringraziato per questo intervento.

A Genestrerio siamo stati confrontati con il bacino di laminazione del Laveggio; anche questa problematica era già persa in partenza, in quanto il progetto era già stato deciso dall'Autorità cantonale prima dell'aggregazione. I nuovi vertici dell'UTC sono riusciti a modificare questa situazione che affronta la rinaturazione del Laveggio senza il bacino di laminazione.

Il Consiglio comunale dell'ex Comune di Genestrerio ha approvato un credito non sufficiente per la realizzazione della sistemazione di Piazza Baraini, in quanto è mancante il costo riguardante la sostituzione o la nuova posa delle canalizzazioni di fognatura e soprattutto manca la variante di Piano regolatore che permette di sistemare la stessa.

Il progetto riguardante il Parco archeologico di Tremona, invece, era adeguato sino ad aggregazione avvenuta; poi, a seguito di richiesta di tagli di piante per approfondire gli scavi, il Dipartimento competente ha chiesto la modifica del Piano regolatore, già approvata dal Consiglio comunale qualche mese fa. Ora il partner con cui abbiamo concordato ogni norma riguardante la modifica del Piano regolatore ha presentato ricorso contro la stessa. Nel Quartiere di Arzo vi sono stati diversi impegni: il più importante è stato quello ereditato in sede di aggregazione riguardante la realizzazione del Centro sportivo Fondazione Bustelli, che l'UTC ha dovuto risolvere. Per la ristrutturazione del palazzo scolastico si è dovuto rifare il progetto in quanto quello iniziale è caduto in sede giudiziale.

In quell'occasione la popolazione del Quartiere di Arzo ha potuto esprimersi sulla proposta di trasferire gli allievi a Mendrisio oppure di lasciarli ad Arzo in occasione dei lavori di ristrutturazione. Avendo deciso di mantenerli ad Arzo, il Comune ha dovuto assumersi ulteriori spese. Ora siamo a regime, in quanto conosciamo il territorio e le varie esigenze. Le Commissioni di Quartiere chiedono al Municipio e ai vari Servizi cose puntuali del loro territorio. Il Municipio una volta all'anno le incontra separatamente, durante questi momenti vengono segnalate le varie problematiche da risolvere oppure da realizzare. A questi incontri è pure presente il responsabile della squadra esterna dell'UTC il quale risponde alle varie segnalazioni poste. Per quanto concerne il problema sollevato inerente la dislocazione degli operai e dei veicoli nei Quartieri bisogna considerare che i lavori vengono svolti su tutto il territorio, quindi vi è stata una diversa organizzazione per quanto riguarda gli operai e gli automezzi, rispetto all'organizzazione che vi era prima dell'aggregazione. Bisogna inoltre tenere presente che i veicoli si spostano sul territorio per più missioni durante la giornata lavorativa. Da alcuni mesi sta diventando operativa una dislocazione di veicoli per la Montagna. Il Municipio ha deciso di indire un audit di tutti i flussi di lavoro all'interno dell'Amministrazione comunale. Il problema non è chi fa che cosa, ma chi coordina il tutto.

Le prestazioni dell'UTC sono di vario genere, dalle manifestazioni, alla manutenzione ed alla pulizia delle strade, dalla manutenzione degli immobili, delle scuole al verde. Questi interventi sono eseguiti dalle squadre di operai. E' vero che con l'integrazione di Besazio e Ligornetto la centralizzazione era penalizzante nei loro confronti; si sta quindi reimpostando una nuova organizzazione in tal senso.

Sarà il collegio municipale a dedicarsi per primo a questo audit e poi sulla base dei rilievi ottenuti saranno presentate le proposte.

E' evidente che la mobilità aziendale sia un grandissimo problema. In un rapporto commissionale è riportato che il Municipio ha stanziato un modesto credito in delega di CHF 150'000.-- per il promovimento del trasporto aziendale; siamo coscienti che è poco ma è pur sempre qualcosa.

Si è iniziato ad incontrare le 20 aziende del nostro Comune che hanno più dipendenti, raggiungendo 4000 lavoratori. Con le stesse si sta iniziando un lavoro di comportamento culturale che deve migliorarsi, passando da un comportamento individuale diverso. Speriamo di poter attuare, in collaborazione con il Dipartimento del territorio, delle misure decisive, non solamente a Mendrisio.

Settimana scorsa si è tenuto un incontro con il Consigliere di Stato Claudio Zali, che sarà replicato fra due settimane, per discutere della collaborazione in merito al rilievo dei posteggi e sulla situazione delle aree abusive (rilevate e già trasmesse al Dipartimento).

Saremo severi nel far applicare le norme relative ai posteggi. Si spera inoltre che il Gran Consiglio presto possa approvare lo strumento attraverso il quale, con un sistema di bonus/malus, verranno prelevati degli importi che potranno essere destinati alla mobilità aziendale. In particolare vi saranno contributi fino a CHF 50'000.-- per singolo mezzo di trasporto collettivo. Da una parte con il nostro credito in delega lavoreremo per far sì che le Aziende comprendano che si può attuare un trasporto collettivo; dall'altra contiamo sul fatto che ci possano essere strumenti e incentivi ai quali le Aziende possano attingere.

Sia nel preventivo che nel Piano Finanziario il Municipio ha voluto difendere tutto il pacchetto riguardante la socialità di cui siamo orgogliosi, la prestazione complementare comunale, i vari tipi di aiuti e anche l'assegno educativo di cui Mendrisio è l'unico Comune ad offrire alla cittadinanza.

In questo periodo il Municipio ha lavorato non solo sul Piano Direttore comunale, ma anche sul Piano degli indirizzi. Tutti i Dicasteri con i vari Capi servizio hanno stabilito gli obiettivi e le misure da realizzare settore per settore, che poi sono stati avallati dal Municipio. In questo Piano degli indirizzi abbiamo stabilito in modo chiaro il recupero delle aree verdi là dove è possibile e la riqualificazione del tessuto urbano specialmente dove è degradato nei comparti lavorativi. Siamo tuttavia coscienti che per fare questo dovremmo anche investire, cercando di trovare delle soluzioni intelligenti per spendere quanto è possibile e recuperare il massimo del nostro territorio.

Nella discussione su questi preventivi si è spesso parlato di revisione del Regolamento organico dei dipendenti comunali. Ricorda che l'ultima revisione del ROD è durata più di una legislatura. Il percorso è inevitabilmente lungo in quanto la revisione deve essere discussa anche con la controparte sindacale.

Nel frattempo l'Esecutivo ha deciso, per le nuove assunzioni, di assegnare una classe di stipendio in meno rispetto a quanto avveniva finora, per una questione finanziaria ma anche per allinearci alle condizioni del mercato di lavoro. E' in fase di allestimento il Messaggio Municipale in cui vengono proposte la modifica di alcuni articoli del ROD in particolare per regolare diversamente il problema riguardante i turni, in quanto vi sono dei settori che svolgono orari alternati ed hanno un certo tipo di stipendio, mentre altri che svolgono lavori di sabato e domenica, con una diversa retribuzione.

A preventivo 2014 non è indicato nulla sulla Cassa pensione, ma il Municipio sta lavorando anche su questo tema. E' un lavoro difficile e non siamo certi di ottenerne dei benefici, anche se dalle ultime informazioni ricevute dai nostri consulenti viene indicato che ciò è possibile. Non si vuole modificare in nessun modo l'assetto assicurativo; quindi per i nostri dipendenti non verrà meno l'impegno assicurativo di Cassa pensione. Manteniamo quelli che sono i contenuti attuali del piano assicurativo. Noi oggi siamo chiamati a pagare 1 milione di CHF all'anno per il risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato per almeno 40 anni e non siamo certi che non intervengano ulteriori decisioni di aumento di questo contributo, dilazionato in 40 anni, che serve a recuperare solo alcuni punti della riserva matematica che è stata persa. Passiamo infatti dal 65% a quasi l'80%, spendendo 40 milioni di CHF per recuperare ca. CHF 10 milioni di riserva matematica.

Una riserva matematica sotto il 100% significa che non sono garantite le prestazioni nel tempo ai nostri dipendenti. Siamo quindi di fronte non solo all'esigenza di una migliore gestione corrente, ma anche all'esigenza di dare una garanzia nel tempo ai nostri collaboratori.

Nei vari rapporti commissionali e negli interventi che si sono succeduti si è parlato anche della trasformazione in SA delle AIM e del riscatto delle reti.

Le AIM devono essere trasformate in SA al fine di poter operare in modo snello sul mercato dell'elettricità in quanto se avessero esigenze di trattare delle condizioni di fornitura non devono passare attraverso il Consiglio comunale. Questa è una condizione di tutela e di salvaguardia delle AIM. Il Municipale Robbiani Massimiliano ha informato la Commissione della Gestione che entro il 2014 e con effetto 1.1.2015 la SA sarà operativa.

Il Municipio presenterà quindi un Messaggio Municipale al riguardo. Inoltre è stato allestito un Piano strategico riguardante gli investimenti. Sul tema del riscatto delle reti ALL dei Quartieri di Meride, Besazio e Capolago bisogna anzitutto sapere che le stesse non portano benefici per la gestione corrente del Comune ma solo disavanzo.

Da un primo contatto con il Direttore delle ALL lo stesso ha dichiarato che non intendono cedere le reti. E' previsto un incontro a breve dove si cercherà di capire se vi è disponibilità da parte loro e a quale prezzo. Da una nostra valutazione per il riscatto di queste reti si possono investire CHF 5/7 milioni assolutamente in linea con le capacità finanziarie dell'Azienda elettrica.

Con riferimento a quanto riportato nei rapporti commissionali riguardo all'atteggiamento del Municipio verso le domande di costruzione per progetti importanti, in modo particolare a quello previsto nel Quartiere di Genestrerio, precisa che l'Esecutivo è stato condizionato da un Piano regolatore che non indicava soluzioni diverse. Sempre in quell'ambito nel Quartiere di Genestrerio è stata presentata una domanda di costruzione per un insediamento parzialmente commerciale e le norme di PR non erano chiare. La domanda di costruzione è stata rifiutata e nel contempo si è proposto la modifica delle norme di PR.

Sempre a Genestrerio è stata presentata una domanda di costruzione per una discarica di inerti che è pure stata rifiutata. Sono state poste in consultazione la creazione di possibili discariche soprattutto in aree pregiate verdi pure a Genestrerio e la risposta del Municipio è stata negativa. Da informazioni prese dai media risulta che la proposta di creare una discarica a Genestrerio sia caduta.

Per quanto concerne i profili e le motivazioni dei collaboratori assicura che la prima motivazione è quella che permette una corretta retribuzione e di avere un rapporto di lavoro ed un posto di lavoro nel quale ognuno ha un suo ruolo preciso, pur sapendo che talune persone abituate a lavorare per anni in un solo comparto hanno fatto fatica ad accettare il principio che possono avere dei tempi di attesa nel loro lavoro e devono invece essere riorganizzati e a disposizione ogni giorno per attività all'interno della Città. In questo senso abbiamo riscontrato delle difficoltà, ma l'impegno è stato totale.

Per quanto riguarda il progetto della Filanda il Municipio ha ritirato il Messaggio Municipale in quanto, così come proposto, ci saremmo ritrovati con ulteriori spese di gestione corrente di CHF 500'000.--, cosa non sopportabile. Dopo un'ulteriore verifica vi è la legittima intenzione di riproporre questo progetto con un impatto zero di gestione corrente all'infuori dei costi per l'immobile, evidentemente modificando delle strutture nel nostro Comune. Si immagina di poter roteare dei collaboratori con dei profili adatti affinché si possa mettere in atto questo Centro culturale senza un ulteriore appesantimento della gestione corrente.

Probabilmente ha ragione il Gruppo PLR quando afferma che se non ci fosse stata la crisi non saremmo arrivati a questo punto. Il Centro culturale, specialmente in una cittadina universitaria, è importante. La Biblioteca cantonale all'interno di questo Centro è una necessità. Dobbiamo ancora incontrare il Direttore della biblioteca cantonale per discutere su alcuni temi, in quanto riteniamo che ci sia un'ingiustizia fondamentale tra il trattamento del Mendrisiotto e quello delle altre biblioteche cantonali. Per noi non ci sono fondi, dobbiamo pagare anche l'investimento, mentre per le altre biblioteche i contributi sono stati trovati e vengono pagati anche gli affitti.

Nei Comuni di Chiasso, Mendrisio e Lugano aumenta il moltiplicatore; alcuni economisti affermano che sicuramente è in atto un'evoluzione economica positiva nel Sopraceneri; quindi è chiaro che se vi sono delle decisioni che spostano i fondi dal Sottoceneri al Sopraceneri poi i conti cambiano.

Si è parlato delle assenze per malattia dei dipendenti comunali e a questo proposito ritiene che bisogna essere prudenti nel fare queste affermazioni. In questo momento abbiamo dei collaboratori che sono gravemente malati. Se avessimo anche solamente un'assicurazione malattia con rimborso dopo 90 giorni nei nostri conti avremmo un costo di ca. CHF 1 milione.

E' stato chiesto della 2a fase del Centro di Pronto Intervento e della situazione della Piazza del Ponte senza la ricostruzione.

Per Piazza del Ponte la Sezione del Dipartimento del Territorio che si occupa della pianificazione, nell'esame delle norme di attuazione del PR presentate per poter demolire lo stabile ex Jelmoli e realizzare la Piazza senza immediatamente costruire un edificio, ha fatto notare che non si poteva demolire lo stabile senza un progetto indicante le intenzioni di realizzazione al posto dello stabile demolito. L'Arch. Sergison ha allestito un piano che è stato sottoposto all'Autorità competente per ottenere l'avallo delle norme di PR. A tutt'oggi questo avallo non è ancora pervenuto.

Non appena vi sarà la disponibilità del Cantone, il Municipio sottoporrà un Messaggio all'indirizzo del Consiglio comunale con il quale proporrà l'abbattimento dello stabile ex Jelmoli, una sistemazione provvisoria della Piazza e una piccola costruzione che possa dare un aiuto per le manifestazioni che si svolgono all'interno della Piazza.

Per quanto concerne il Centro di Pronto Intervento 2a fase si attende una decisione della Polizia cantonale per l'insediamento della stessa in questa struttura.

Se ciò dovesse avvenire in questo Centro si costituirebbe un punto di coordinamento con la Polizia comunale ed altri Corpi di pronto intervento per le urgenze di tutto il Mendrisiotto, di assoluta capacità ed efficacia. Siamo in possesso di una dichiarazione di impegno da parte del Consiglio di Stato. Il Messaggio Municipale che sarà presentato per questa II.a fase comprenderà l'inserimento della Polizia cantonale con degli spazi che saranno affittati. Oggi abbiamo una richiesta in tal senso superiore a quanto sarà realizzato. Questo sarà un investimento che non peserà nei conti di gestione corrente perché autofinanziato.

Egli rimane a disposizione per rispondere ad eventuali altre domande.

Consigliere Poloni Giovanni:

Chiede come mai il costo dell'operazione stabile Filanda è passato da CHF 6 ai 14 milioni e di chi è la responsabilità del preventivo riguardante i costi totali di questa operazione.

Per quanto riguarda la mobilità e i posteggi chiede quanti controlli nel corso degli anni siano stati eseguiti sulle licenze edilizie rilasciate alla creazione di posteggi per le Aziende e quante contravvenzioni sono state elevate.

Sulla politica del personale chiede informazioni sui tagli che stanno per essere eseguiti alle prestazioni e se corrisponde al vero che sono stati rinnovati dei contratti agli avventizi della durata di 12 mesi (massimo legale), per più volte consecutive.

Inoltre intende conoscere quale è la strategia finale per le AIM e se di questo se ne discuterà assieme al voto per la creazione della SA. Chiede quante volte si è riunito il Gruppo di lavoro appositamente formato.

Sindaco Croci Carlo:

Per quanto riguarda le AIM: vi sono stati diversi incontri del Gruppo di lavoro con il Municipio, la Direzione, il Dicastero ed il rappresentante della Commissione della Gestione. Attualmente la Direzione sta allestendo il Messaggio Municipale riguardante la trasformazione in SA, partendo da un Piano Finanziario e da una visione strategica. Su questo tema vi sarà un'unica discussione.

Comunica che non sono stati eseguiti tagli di prestazioni sociali. Nel Regolamento organico dei dipendenti è indicato che l'importo relativo all'indennità di famiglia è identico a quello fissato dal Cantone. Ora il Cantone con le sue misure di risparmio ha deciso di non più versare tale indennità ai suoi dipendenti e quindi anche il Municipio si è adeguato a tale decisione.

Per quanto concerne la Filanda è stato approvato un primo credito di CHF 4 milioni per l'acquisto dello stabile e una seconda richiesta di credito di CHF 6,5 milioni per l'esecuzione della ristrutturazione riguardante la prima fase. Sarà ripresentato quindi questo progetto, riguardante la I° fase, con la richiesta del credito di CHF 6.5 milioni. Dedotti CHF 4 milioni del contributo aggregativo, come pure alcuni contributi da parte di Fondazioni, il costo netto a carico del Comune sarà di CHF 1 milione per questa fase.

Sul primo credito di CHF 4 milioni per l'acquisto dello stabile era previsto un contributo di CHF 2 milioni dalla PROMO.

Precisa che la Commissione federale delle Case da gioco autorizza l'elargizione di contributi per l'acquisto di fondi unicamente se sono liberi da vincoli pubblici.

Consigliere Poloni Giovanni:

Innanzitutto ringrazia il Sindaco per le puntualizzazioni fatte. Per quanto riguarda la Filanda afferma che i Consiglieri comunali, quando è stato proposto l'acquisto dello stabile, avevano inteso che il costo sarebbe stato di CHF 4 milioni per l'acquisizione dello stesso e CHF 2 milioni per l'intera ristrutturazione.

Resta il dubbio su chi abbia sottostimato i costi, visto che ora il costo totale è di CHF 14 milioni.

Sindaco Croci Carlo:

Risponde che si è passati dai CHF 2 milioni inizialmente previsti per la ristrutturazione agli attuali CHF 4 milioni in quanto sono state rilevate una serie di situazioni nelle solette che non ne permettono il taglio. Bisogna quindi intervenire con delle precise modalità per poter mantenere la struttura. Inoltre, essendo cambiate le norme antincendio, vi sono alcuni milioni di franchi in più di spesa.

Municipale Rossi Matteo:

Rievoca una metafora espressa alcuni anni fa dal Consigliere comunale Cavadini Samuele nella quale definiva l'UTC come la cucina della Città di Mendrisio che deve nutrire un bambino obeso.

Precisa che l'Ufficio tecnico comunale può essere sì la cucina della Città, ma che deve nutrire un bambino iperattivo e viziato (ma non obeso). Le sollecitazioni a cui l'UTC è quotidianamente sottoposto sono infatti una miriade, spaziano su tutti i temi della Città e provengono da ogni dove, ciò che presuppone un consumo di calorie assai sproporzionato rispetto al numero di cuochi all'opera.

Va infatti ricordato che l'UTC gestisce ca. 500 procedure edilizie all'anno ed il clima di litigiosità che si vive oggigiorno, non solo in Consiglio comunale, non aiuta certo a facilitare il compito dei responsabili. Inoltre la tendenza della prassi dell'Autorità superiore fa' sì che aspetti di semplice portata divengano temi che devono essere approfonditi per ore, spesso con l'ausilio del sottoscritto o del Servizio giuridico del Comune.

I rapporti con i servizi del Cantone o con Enti sovra comunali sono inoltre divenuti nel tempo sempre più complicati, atteso che ciascun partner cerca oggi di tutelare esclusivamente i propri interessi, perdendo di vista l'interesse comune dell'opera in oggetto. Mi riferisco, per esempio, all'annoso tema della strada industriale, inizialmente minacciata dal gasdotto delle AIL, problema finalmente risolto dopo una difficile ed interminabile trattativa, ed ora ulteriormente minacciato dal Cantone che temporeggia, per suoi interessi economici, nel rilasciare il preavviso cantonale al progetto della strada. Penso pure alla nuova chiave di ripartizione dei costi dell'AMSA, in rapporto della quale si è dovuto intervenire a più riprese per tutelare gli interessi della Città, minacciati dal Cantone e da altri Comuni, ai temi del Consorzio del Cassinelli, all'Acquedotto a lago, al PUC del Monte Generoso, tutti rallentati da interminabili e dispendiose discussioni con i Comuni coinvolti e con il Cantone.

Numerosi sono i cantieri: ad esempio l'autosilo di Via Municipio, il posteggio del Campo sportivo, quello di Via Torriani, il rifacimento tetto del Canavee, l'impianto di raffrescamento dell'Archivio del Moderno, la Casa comunale e le scuole di Arzo, la sostituzione dell'impianto di produzione di calore della Casa comunale di Genestrerio, la sistemazione di Piazza Fontana a Besazio, la sistemazione di Via alla Torre, il progetto viario e le canalizzazioni di Via Lanz/Via San Martino, la canalizzazione di Via Campo Sportivo, la canalizzazione di Via Ronco ad Arzo, la canalizzazione di Via Municipio, il progetto del CPI, la strada industriale, il Centro culturale della Filanda, l'insediamento della SUPSI, le infrastrutture del nucleo di Besazio, l'Antiquarium, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle canalizzazioni. Questi compiti, seppur in parte affidati in outsourcing, presuppongono comunque il costante coinvolgimento dell'UTC e della sua Direzione. A titolo esemplificativo ricordo solamente le procedure di appalto riferite al CPI, che occupano costantemente la Direzione dell'UTC, vuoi nell'allestimento dei capitolati, sempre più complessi, vuoi per l'analisi delle offerte, vuoi per le successive procedure di ricorso, vuoi per gli usuali problemi che si verificano in corso d'opera. Si pensi pure alla strada industriale, per la quale l'UTC deve costantemente interagire con l'USTRA, il Cantone, le AIL ed i privati interessati dall'opera, per riuscire a coordinare al meglio la sua perfetta riuscita. Tutto ciò provoca, a non averne dubbi, un enorme dispendio di tempo e necessita pure di importanti conoscenze tecniche e procedurali di cui fortunatamente la Città dispone nella Direzione dell'UTC, e non deve essere per nulla dato per scontato.

L'UTC deve inoltre fare capo alle costanti sollecitazioni provenienti dagli altri Dicasteri; si pensi al Dicastero Sport per le manifestazioni o la manutenzione delle infrastrutture sportive, al Dicastero Istruzione per la manutenzione degli Asili e delle Scuole, al Dicastero delle Politiche Sociali per lo sgombero degli appartamenti dei cosiddetti casi sociali e la gestione degli appartamenti a pigione moderata, al Dicastero Ambiente e territorio per il verde pubblico, i rifiuti e la pianificazione, al Dicastero Amministrazione per la manutenzione degli immobili comunali, al Dicastero Sicurezza Pubblica per la gestione dei posteggi, delle insegne e della segnaletica, al Dicastero Museo e cultura per la messa in opera delle mostre e la manutenzione del museo.

Non da ultimo l'UTC è l'antenna sul territorio di tutte le sollecitazioni provenienti direttamente dai cittadini, che non mancano evidentemente di pretendere tutto e subito.

Equiparare la Città di Mendrisio ad un bambino obeso mi sembra pertanto irrispettoso, siccome dell'ozio non vi è nemmeno l'ombra, preferisco piuttosto definire Mendrisio una Città iperattiva, che da ogni dove ed in ogni quando pretende dall'UTC la preparazione di innumerevoli piatti e portate, senza peraltro rispettare gli orari canonici dei pasti. Simili aspettative di timing e di fabbisogno calorico quotidiano potrebbero però essere soddisfatte, al massimo, solamente da una cucina operativa 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno, ciò che non è ovviamente il caso dell'UTC, e ci mancherebbe.

Quanto appena esposto dimostra senza ombra di dubbio che le gratuite critiche mosse all'indirizzo della Direzione dell'UTC sono assolutamente infondate ed ingrate. Ciò a maggior ragione se si considera che nell'ottica dell'ultima fase aggregativa la Direzione dell'UTC aveva richiesto al Municipio un potenziamento dell'organico di 10 unità operative, solo per poter far fronte alle nuove esigenze legate al nuovo territorio, a cui il Municipio, per i noti motivi di parsimonia finanziaria non ha potuto dar concretamente seguito.

È quindi forse utile ricordare ai detrattori dell'UTC che il Comune di Mendrisio, nel corso delle aggregazioni, ha subito la seguente evoluzione:

Il territorio da gestire è passato da 6'739'974 m² a 31'969'675 m², ossia si è quasi quintuplicato (+500%); gli abitanti sono passati da 6'662 a 15'028, ossia più che raddoppiati; gli operai dell'UTC sono invece passati da 41 a 56 (di cui 3 apprendisti), ossia + 29%.

Non v'è quindi chi non vede che l'UTC deve far fronte alle quotidiane sollecitazioni del nuovo territorio con un organico sottodimensionato ed è quindi motivo di merito e competenza della Direzione dell'UTC il fatto che, ciò malgrado, il territorio della Città sia pur sempre gestito con un grado di qualità sicuramente degno di nota e di soddisfazione per il Municipio. Invece delle gratuite ed ingiustificate accuse mosse da una parte di questo Legislativo all'indirizzo dell'UTC, il Municipio non può quindi che ringraziare tutti i dipendenti dell'UTC, Direzione inclusa, per la capacità dimostrata di sapersi adattare alle esigenze del nuovo territorio senza poter disporre della globalità dei mezzi operativi richiesti, non dimenticando peraltro che, a differenza del settore privato, tutti i collaboratori della Città lavorano per il benessere di tutti i cittadini e non invece per produrre loro ricchezza o quella dei loro padroni/azionisti.

Fatta questa debita premessa, è d'altronde vero che come ogni cosa e come ogni altro apparato comunale, pure l'UTC è sicuramente perfettibile nella sua organizzazione ed impostazione ed è per questo motivo che il Dicastero ed il Municipio hanno introdotto diverse misure che permettono da un lato una migliore analisi della situazione sia da parte dell'Esecutivo che dei dipendenti medesimi, dall'altro un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse. Già nel 2012 il Dicastero ha per esempio istituito la squadra manifestazioni, da un lato per permettere agli operai in organico di poter svolgere le mansioni per cui sono stati assunti e non essere dispersivamente attribuiti a semplici compiti di manovalanza, dall'altro per dare la possibilità a cittadini del Comune senza impiego di beneficiare di un'entrata economica. Mediante questa formula, l'UTC dispone di un bacino di dipendenti avventizi disoccupati a cui rivolgersi in caso di sollecitazioni da parte del Dicastero Sport e tempo libero per le numerose manifestazioni che si svolgono nella Città. Ciò ha portato ai seguenti benefici:

- carattere sociale di contributo in favore dei disoccupati;
- miglior organizzazione dei dipendenti;
- risparmio del Comune in ore straordinarie ed in costo delle manifestazioni; a titolo di esempio si consideri che nel corso del 2013 sono state svolte ca. 10'000 ore dalla squadra manifestazioni, per un costo globale di CHF. 280'700.--. Se tali mansioni fossero state invece assunte dai nostri dipendenti, il costo finale sarebbe stato poco meno del doppio, se si tiene conto di un costo medio di CHF. 55.-- all'ora di un dipendente in organico. A non averne dubbi occorre in proposito precisare che il Dicastero Costruzioni non ha alcuna voce in capitolo in merito al numero ed alle modalità di gestione delle manifestazioni, di esclusiva pertinenza del Dicastero Sport e tempo libero.

Nel corso del 2013, su proposta del Dicastero e dell'UTC, il Municipio ha inoltre adottato altre misure concrete atte a meglio razionalizzare l'operato dell'UTC ed a ridurre i relativi costi di gestione corrente, quali:

- abolizione del servizio invernale per le strade private;
- introduzione di una tassa per il giro raccolta del verde;
- riduzione del 10% del sussidio per i trasporti pubblici;
- limitazione degli sgomberi richiesti dagli operatori sociali, rispettivamente l'introduzione di una tassa;
- soppressione del coinvolgimento dell'UTC dall'iniziativa "libera il solaio";
- abolizione del giro raccolta rifiuti ingombranti;
- adeguamento delle tasse amministrative connesse con l'attività dell'UTC;
- nomina di operai generici a disposizione di tutti i settori;
- il congelamento per almeno 3 mesi delle sostituzioni di organico;
- la messa a pubblico concorso di tutte le prestazioni importanti ricevute dal Comune, come l'acquisto di carburante, della nafta, dei pezzi di usura corrente dei veicoli (pneumatici, ecc.) e delle opere di manutenzione ordinaria;
- la creazione di un distaccamento di uomini, mezzi e materiali a Rancate per meglio servire la zona della montagna ed evitare inutili tragitti all'interno del Comune.

Il preventivo qui in esame contiene inoltre ulteriori interventi atti a migliorare l'impatto finanziario dei servizi prestati dall'UTC, riassumibili in ca. 50 misure che portano da subito ad un risparmio di CHF 242'000.-- sulla gestione corrente 2014.

Da una prima analisi dei consuntivi 2013, non ancora a disposizione di questo consesso, il Dicastero ha potuto verificare un risparmio di oltre CHF 500'000.-- rispetto a quanto preventivato per tutti quei campi di competenza ove l'UTC ha un margine operativo, ciò che dimostra da un lato dati concreti e dall'altro la capacità dei nostri dipendenti di sapere mettere in pratica la politica di austerità auspicata dal Municipio e dal Consiglio comunale. Anche in questo ambito, le critiche di passività mosse all'indirizzo dell'UTC appaiono quindi ingiustificate, siccome i fatti ci sono e sono dimostrati, non solo dalle cifre. Sia chiaro che il Dicastero non pretende di essere depositario della verità assoluta ed è sempre pronto ad ascoltare ed analizzare proposte concrete che giungono anche dai banchi del Consiglio comunale; non a caso, già in occasione della discussione sui preventivi 2013, avevo invitato i detrattori dell'UTC ad annunciarsi al Dicastero per un più approfondito scambio di opinioni ed una più concreta analisi delle proposte che essi avrebbero potuto suggerire. Ciò avrebbe peraltro loro pure permesso di meglio comprendere i complessi meccanismi dell'UTC, che dall'asettica analisi del documento preventivo non sono così evidenti; ad oggi, purtroppo, nessuno si è annunciato per svolgere questo esercizio costruttivo, ma quel nessuno rilevo, non senza una nota di rammarico, continua in modo assai ingeneroso ed imperterrita a gettare ingiustificatamente fango contro la Direzione dell'UTC.

Per concludere, è quindi vero che l'UTC è la cucina del Comune che deve far fronte alle esigenze di un bambino iperattivo e molto viziato, ma è altrettanto vero, checché ne dicano alcuni, che il Municipio ha iniziato da un lato una terapia rieducativa per rendere questa creatura meno viziata e dall'altro l'ha sottoposta ad una drastica dieta calorica per limitare il suo quotidiano fabbisogno energetico, ed i primi risultati iniziano a mostrarsi.

Respingere semplicemente la terapia e la dieta proposta dal Municipio, senza nemmeno proporre dei correttivi o delle alternative come preteso superficialmente da una parte di questo consesso, equivale pertanto a negare alla Città le energie di cui ha bisogno per vivere, un gesto di irresponsabile eutanasia politica (trascrizione del testo originale).

Consigliere Ferrari Mario:

Vista l'ora tarda l'intervento del Municipale Rossi Matteo deve essere recepito come una provocazione inutile.

Municipale Robbiani Massimiliano:

Risponde al Consigliere Rezzonico Nicola che la nuova sede delle AIM sarà probabilmente edificata sul mappale n. 206 in zona San Martino (ex Prato Verde). Il Dicastero AIM dovrà quindi presentare un rapporto al Municipio sul reale fabbisogno, al fine di poter realizzare questa struttura.

Vice-Sindaco Maffi Samuel:

Risponde al Consigliere Rezzonico Nicola: il Municipio non ha accantonato la tematica delle zone 30, ma ha sempre tempestivamente adempiuto alle proprie competenze per far sì che nel più breve tempo possibile queste zone vengano istituite nella nostra Città. E' stato fatto un rilievo in tal senso su tutto il territorio ed è stato assegnato un mandato a professionisti del settore per approfondire l'argomento e richiedere progetti concreti per poi passare alla fase esecutiva.

Al Consigliere Cattaneo Pascal che aveva chiesto informazioni riguardo alla fase 2 del Centro di Pronto Intervento in parte ha già risposto il Sindaco.

In questo periodo è sempre più sentita da parte della popolazione la percezione di insicurezza. Il Dicastero sta facendo tutto il possibile per far sì che si ovvi a questa situazione. Per esempio mercoledì prossimo nel Quartiere di Salorino si terrà a favore della popolazione una serata di azione preventiva nei confronti dei furti.

Alla stessa sarà presente il nostro Comandante ed un Ispettore della Polizia cantonale che spiegherà quali mezzi si possono attuare per prevenire i furti.

Il Municipio ha recentemente licenziato il Messaggio Municipale riguardante la richiesta di un credito per l'introduzione della nuova rete radio di sicurezza Polycom per essere ancora più in contatto con la Polizia cantonale e le Guardie di confine.

Municipale Peternier Rolando:

Risponde al Consigliere Foletti Flavio che la squadra manifestazioni è attiva dalla metà dell'anno 2013, composta da una decina di operai con problemi di natura sociale. Questo non deve essere un sistema di rapporto di lavoro duraturo nel tempo, ma di un aiuto ben determinato. Un rapporto interno aveva calcolato in 5000 ore lavorative il risparmio concreto verso i dipendenti fissi dell'UTC.

Nei prossimi giorni il Dicastero Sport e tempo libero avrà a disposizione i primi dati sulle poche manifestazioni tenutesi nel mese di gennaio e parzialmente di febbraio. Appare evidente che si dovrà esaminare anche criticamente il confronto tra preventivo e consuntivo elaborato dai responsabili dei servizi esterni e che ci impongono un deciso intervento nel campo del nuovo strumento "time-report".

Alcuni preoccupanti risultati messi a carico delle manifestazioni che concernono il recente mese di gennaio ci inducono ad intervenire per ottenere dei risultati sostenibili e soprattutto credibili. E' risultato ad esempio che un dipendente ha indicato 2 ore lavorative per seguire un funerale a Meride. L'impressione, evidentemente, è che vi è ancora parecchia strada da fare.

Pure a carico della squadra manifestazioni nel mese di gennaio risultano degli stipendi che vanno ben oltre i CHF 5'000.--. Per avere dati più concreti dovremmo attendere i risultati del mese di marzo, grazie anche al nuovo programma informatico che ingloberà pure i costi della sicurezza.

Municipale Comi Giorgio:

In questa discussione si è toccato il tema del Centro giovani. Venerdì scorso è stato organizzato un incontro per avere un contatto diretto con le persone interessate a discuterne. Si scusa per il fatto che la comunicazione dell'incontro è stata fatta solamente ai Capi gruppi, mentre era sua intenzione informare di ciò tutti i Consiglieri comunali.

Non intende entrare nel merito delle suggestioni scaturite in occasione dell'incontro con la Commissione della Gestione e dell'intervento della Consigliera Crivelli Barella Claudia sull'eventualità di chiudere il Centro giovani. Ricorda che il Centro giovani così come il Forum comunale dei giovani esistono in base ad un Regolamento comunale nel quale sono indicati alcuni paletti. Nei prossimi mesi si cercherà di proporre a questo consesso delle modalità per permettere al Centro giovani e a chi gestisce le politiche giovanili di aprirsi e sviluppare sperimentazioni diverse, tentando di affrontare quelle tematiche che sono state sollevate. Raccoglie molto volentieri la suggestione della Consigliera Crivelli Barella Claudia per poterle discutere in futuro.

Consigliere Cavadini Samuele:

Interviene per indicare alcune precisazioni.

Al Municipale Rossi Matteo, che ha risposto ad una sua provocazione metaforica di ben 5 anni fa, precisa che la questione del bambino obeso evocata era da contestualizzare in modo diverso. Si era in momento dove il Municipio non aveva ancora attuato, ed era quindi in ritardo, il Piano degli investimenti. La critica era rivolta all'Esecutivo nel suo complesso in quanto si sottolineava come fosse necessario partire con un Piano degli investimenti calibrato, in previsione di effettuare un taglio del moltiplicatore.

Da parte del PLR la questione del moltiplicatore è una costante. L'argomento questa sera in discussione è di altra natura: prima di mettere mano al moltiplicatore cerchiamo di trovare altre soluzioni.

Al Municipale Calderari Piermaria risponde sul tema riguardante il Dicastero Economia, di cui è primo firmatario della mozione. Ritiene che non sia giusto banalizzare questa mozione all'unica proposta di creare un Dicastero Economia, in quanto la stessa è articolata su più punti. Si ritiene offeso intellettualmente se si pensa a questo. L'idea era quella di creare una politica economica, come già fatto, proponendo l'apertura dello sportello economico. Ribadisce che l'Ufficio del promovimento economico sta eseguendo un buon lavoro di consolidamento, di messa in rete e di mantenimento dei contatti di quello che attualmente esiste sul territorio. L'idea iniziale è quella di creare una politica economica intesa a sviluppare sul territorio interpretazioni diverse. Richiama a tale proposito l'interessante intervento della collega Luisoni Francesca. Unitamente alle misure proposte con la mozione si intendeva creare una politica economica con competenze all'interno del Municipio.

Municipale Calderari Piermaria:

Risponde che non era sua intenzione banalizzare il testo della mozione, nè tantomeno la richiesta di un approfondimento in merito.

Si è permesso semplicemente di sdrammatizzare in un momento di estrema tensione, in quanto si richiede l'istituzione e l'approfondimento di un Dicastero, per altro esistente e si chiede nel contempo di eliminare l'Ufficio per il promovimento e lo sviluppo economico.

Consigliere Bordogna Massimiliano:

Ringrazia tutti i Municipali ed il Sindaco in particolare per le esposizioni, in quanto sappiamo che i momenti non sono facili

Ritiene la risposta del Municipale Rossi Matteo vergognosa.

Premettendo che non tutti hanno la stessa idea, tuttavia ci sentiamo presi in causa perché vengono poste particolari domande. E' dell'opinione che forse il Municipio non è più abituato ad avere opposizione, e ciò ora può dare fastidio. Il PLR è sempre stato per la concordanza, ed apprezziamo il lavoro dell'Esecutivo, ma ritiene fuori luogo attacchi eseguiti in questo modo. E' concorde che il lavoro del Municipio non sia sicuramente facile. Ribadisce di essere dell'opinione che a volte un po' di opposizione può far bene.

Consigliere Sisini Rezio:

Il Gruppo Insieme a Sinistra ha atteso le risposte del Municipio prima di prendere posizione in merito ai preventivi 2014 dell'Amministrazione comunale.

Il suo Gruppo ritiene che dal momento in cui hanno rigettato i preventivi del 2013 in periodo pre-elettorale in quanto non ritenuti esatti, vi sia stata una svolta importante, una maggiore attenzione a tutto quello che è stato espresso dai Gruppi che hanno un minor peso all'interno del Consiglio comunale. E' stata tenuta una nuova impostazione nell'affrontare i diversi temi legati soprattutto al territorio, al sociale ed altro.

Tuttavia questa nuova impostazione è ancora in corso avendo sentito questa sera le risposte date dal Sindaco. L'intervento chiarificatore con delle risposte puntuali sui diversi interrogativi posti, per alcuni trova il loro accordo, per altri vi sono ancora qualche perplessità.

Un bravo politico deve avere una giusta attenzione nel momento in cui arrivano critiche o richieste di chiarimento, legati ai diversi temi da parte vari Gruppi politici.

Il Gruppo Insieme a Sinistra spera che questo percorso possa continuare, che abbia una continuità anche nel corso dei prossimi anni, pensando anche alle future legislature. Saremo vigili su questi aspetti in cui ci sentiamo di aderire.

Siamo contenti che gli interventi riguardanti il risanamento non abbiamo toccato le politiche sociali e di questo ringraziamo il Municipio.

La collega Luisoni Francesca ha portato un intervento molto interessante riguardo al comparto di Valera e ben volentieri ci metteremo al tavolo per realizzare quanto preconizzato. E' critico sull'intervento del collega Danielli Paolo quale Capo gruppo, che è sembrata più una partecipazione da "fans club PPD", e questo perché vi è un'incapacità di leggere la situazione politica attuale e di accettare che la situazione sia cambiata, che vi è un'opposizione che si fa sentire ed anche i risultati delle votazioni non sono più "bulgari". E' questo un senso di onnipotenza che aggredisce i gruppi di potere, che per troppo tempo hanno imperversato. Insieme a sinistra dà piena libertà di espressione ai Consiglieri comunali, quindi non è stata messa sicuramente sotto tutela la collega Bianchi Grazia. Ritene l'intervento del Municipale Rossi Matteo arrogante, irrispettoso delle istituzioni e dei Consiglieri comunali, anche perché non si è capito molto di quanto esposto. Soprattutto vi è stato un approccio sbagliato. Il nostro lavoro è quello di discutere, per riflettere e trovare i giusti correttivi per il bene comune di questa Città. Dichiaro quindi che il Gruppo Insieme a Sinistra approverà i conti preventivi 2014 dell'Amministrazione comunale.

Consigliere Nauer Claudio:

Annuncia la sua astensione dal voto sui preventivi 2014 in quanto in passato aveva fatto parte del Municipio, e comprende benissimo questa situazione. Con il Gruppo PLR ha avuto una discussione molto aperta e pur condividendo in parte gli appunti mossi, e trovandosi anche partecipe di problematiche che si trascinano da anni, preferisce astenersi dal voto.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente invita quindi il Segretario comunale a dare lettura del preventivo 2014 dell'Amministrazione comunale enunciando le risultanze dei vari Dicasteri, nonché il preventivo 2014 della Fondazione Don Giorgio Bernasconi.

	<u>Spese correnti</u>	<u>Ricavi correnti</u>
Amministrazione	6'045'500.00	4'362'500.00
Costruzioni	9'791'000.00	3'173'500.00
Sport /Tempo libero	2'770'000.00	516'000.00
Istruzione	12'532'000.00	2'632'000.00
Politiche sociali	18'069'500.00	2'261'000.00
Ambiente e territorio	7'318'500.00	4'175'500.00
Sicurezza pubblica	6'942'000.00	3'528'000.00
Museo, Cultura e giovani	1'609'000.00	584'000.00
Finanze	14'558'000.00	12'892'500.00
Totali	79'635'500.00	34'125'000.00
Fabbisogno d'imposta		45'510'500.00
Fondazione Don G. Bernasconi	233'000.00	233'000.00

Terminata la lettura dei dati senza nessun intervento, il Presidente mette ai voti le conclusioni del Messaggio Municipale N. 13/2013 Bilanci preventivi 2014 dell'Amministrazione comunale e della Fondazione Don Giorgio Bernasconi, **che sono accolte con 30 voti favorevoli, 21 voti contrari e 1 astenuto.**

Resta pertanto deciso:

- 1. I Bilanci preventivi del Comune e della Fondazione Don Giorgio Bernasconi per l'anno 2014 sono approvati.**
- 2. Il Municipio è autorizzato a prelevare il proprio fabbisogno per mezzo dell'imposta comunale.**

All'unanimità é approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 13/2013.

Il Presidente, essendo l'ora tarda, propone l'aggiornamento della seduta del Consiglio comunale a lunedì 7 aprile 2014 e quindi dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: